

SETTEMBRE. Bombe d'acqua, tanto per cambiare. Si chiamano così, ormai, i fenomeni temporaleschi distruttivi peggio degli antichi bombardamenti aerei. Eppure l'acqua era invocata dopo tante aridità del terreno, incendi diffusi e paurosi, calure eccezionali. Ma quasi ogni volta viene fuori che i disastri naturali hanno la complicità dell'uomo

Periodico
di informazione e cultura

Anno XLVIII n. 500
Settembre 2017

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

IL MOMENTO

Ovunque hanno spogliato versanti di montagna dalle piante che frenavano l'acqua. Hanno imprigionato torrenti, spesso cementando le rive per costruire case e anche intombati per sistemare strade, sopra o a lato. Eppure da sempre i corsi d'acqua hanno resistito a ogni forzatura, vendicandosi di qualsiasi violenza subita. Giovasse a riflettere! (Simpl)

DIALOGHI DI PACE

In questa stagione il mondo sta vivendo un gran brutto momento. Pare quasi che certi potenti della terra, in forza delle armi che possiedono, stiano scherzando a chi potrebbe per primo inviare la bomba atomica sul territorio (città, popolazioni, centrali energetiche, ecc.) del suo nemico. Una bomba centinaia di volte più distruttiva di quelle di Hiroshima e Nagasaki. E chi ha vissuto quella immane tragedia, sia pure attraverso l'informazione, non può neanche immaginare cosa possa succedere, e quindi riprova orrore e infinita paura nella prospettiva di una nuova guerra nucleare.

Di contro alle drammatiche minacce tra Corea del Nord e USA, tra Oriente e Occidente, accompagnate dallo stillicidio di tanti fronti distruttivi in varie parti del mondo è da chiedersi se ci sia spazio per dei reciproci ascolti da parte di chi ha responsabilità mondiali. C'è da chiedersi se c'è il minimo di sensibilità per i milioni di persone innocenti che stanno pagando con esodi biblici dalle proprie terre, con terribili prove di fame e sete, epidemie ed esistenze di terrore. Siamo verso la fine del mondo o è possibile credere nella possibilità di ravvedimento?

È da ricordare come era alta, in altri tempi, la sensibilità e l'orrore di fronte alle pazzie naziste e alle insensate, insistenti guerre nel Vietnam, e l'irriducibile lotta continua tra Palestina e Israele. Senza dire della Libia, dello Yemen, del Venezuela e via di seguito, incredibilmente. Quando si dice che sono decenni che viviamo in pace, dimostriamo di crogiolarci in una grande menzogna. Conflitti armati senza fine dalla conclusione della seconda guerra mondiale a oggi. E poi conflitti politici, economici, culturali. Conflitti anche per la difficoltà di accordarsi per la difesa della terra, pure in questi giorni provata in maniera impressionante da terremoti, maremoti, uragani.

Senza dire poi, di quanto siano sempre più agitate le acque

delle relazioni personali, nelle famiglie e nella società. Parlare di pace, allora, è diventato una emergenza non solo a livello di geopolitica, ma pure a livello di sopravvivenza quotidiana di ciascuna persona al mondo. Papa Francesco lo fa in ogni suo intervento e da Lampedusa ebbe a coniare la terribile definizione che poi è ritornata molte volte nei suoi documenti di magistero: "la globalizzazione dell'indifferenza". E in queste settimane è andato in Colombia per incoraggiare il dialogo di pace in quella terra martoriata da guerre civili.

Alte personalità lo seguono in forza del loro contatto quotidiano con i disastri in vari luoghi del mondo. In questi giorni Enzo Bianchi ha riproposto gli scritti profetici del famoso monaco trappista Thomas Merton, l'autore di fama mondiale di cui noi leggevamo, fin dai tempi del liceo, sue opere che ci entusiasmavano e in cui denunciava che "la radice di ogni guerra [e di ogni violenza] è nella paura" cercando di mettere tutti di fronte alle proprie responsabilità. Quella che Papa Giovanni, nella celebre enciclica *Pacem in terris*, avrebbe sollecitato in tutti gli uomini di buona volontà perché fossero, in mezzo al mondo, "scintille di pace", perché credeva alla efficacia del coinvolgimento e responsabilità di qualsiasi abitante della terra in ordine a questo bene primario.

Luciano Padovese



TOPOLINI. Importante anniversario del giornalino che divertiva la nostra fanciullezza insieme al "Vittorioso" e al "Corriere dei piccoli". La simpatia di personaggi che, a quanto pare, continuano a piacere pure alle generazioni dei social che smettono, o quasi, di leggere libri, ma non rinunciano ai fumetti. Un amico il topolino dell'antico giornale; ma non così, nella realtà. Il ricordo della caccia all'animale che aveva il nido in uno sgabuzzino di casa nostra. Un po' il sancta sanctorum dei nostri segreti di bambino, diario personale compreso. Dissacrati da questi voraci, cui piaceva anche la carta forse mancando di altri alimenti. E poi i topolini, ballerini notturni, sulle tende della nostra camera dell'amatissimo Marconi. Per arrivare ai topi che ancora infestano una scuola non lontana da noi, appena dopo qualche mese che l'avevano disinfestata (si fa per dire). Impressione e anche non poco disgusto. Non così di fronte al piccolino, campagnolo, portato in casa dalla gattina che, con la testolina nella sua bocca, mostrava orgogliosa il resto del topolino che squittiva disperato. Ancora vivo riuscivamo a liberarlo con la delusione della gatta, pur essa nostra amica, però mortificata e incredula di quella liberazione.

Ellepi

SOMMARIO

Una giornata come tante

Quotidianità di relazioni in una Pordenone multiculturali, apparsa in un quotidiano nazionale come cittadina della paura. p. 2

Brucciando capitale umano

Giovani che se ne vanno altrove dove vivere diversamente la flessibilità, la meritocrazia e la trasparenze delle regole. p. 3

E le chiamiamo emergenze

Tra slogan e improvvisazioni cresce l'incapacità di far fronte a eventi molte volte prevedibili. Terremoti in zone sismiche e di abusi edilizi, fughe dall'Africa dopo secoli di saccheggio. p. 5

Fibra formazione fantasia

Bilancio positivo di fine estate per il turismo in Friuli Venezia Giulia consolidare i risultati. Dal Forum a Trieste importanti indicazioni per una programmazione partecipata. p. 7

Tablet e musica classica

Giovani divoratori di fiction sulla piattaforma Netflix o impegnati in eccezionali orchestre sinfoniche internazionali. p. 8 e 12

Vecchie e nuove dipendenze

Non solo droga, alcol, gioco d'azzardo ma nuove dipendenze da bufale scientifiche. Incontri nei giovedì di ottobre all'Irse per la serie "Affascinati dal cervello". p. 9

Giovani mani talentuose

Dodici illustratori in mostra alla Galleria Saggittaria dal 23 settembre. Talento e formazione di eccellenza all'ISIA di Urbino. p. 11

Videofotografie e foto antiche

"Paesaggi dentro" mostra di Bruno Beltramini a San Vito e il piccolo museo della cinematografia e della fotografia in Carnia. p. 15

L'orgoglio di Barcellona

Breve soggiorno nei giorni della manifestazione contro il terrorismo. Turismo, accoglienza e forte voglia di indipendenza. p. 17

Dialoghi di Pace

Concerti, incontri, mostre d'arte, laboratori, convegni nell'ambito del Festival Internazionale di Musica Sacra di Presenza e Cultura. Speciale inserto con tutti i programmi. p. I-VIII



ACCOGLIENZE E CHIUSURE TURISMO E NON SOLO

Riflessioni anche contrastanti in questo mensile. Tra la fiducia in riprese economiche e ricchezza di iniziative culturali e analisi di paure crescenti e incapacità di programmare futuro per giovani che fuggono altrove. E in questo mese, nelle aule della Casa in cui nasce anche questo giornale, si incrociano - ma in realtà poco comunicano tra loro - giovani europei plurilingue, che arricchiscono i loro già ricchi cv per diventare promotori di turismo nel nostro territorio, e altri giovani che seguono corsi di italiano per sopravvivere, arrivati qui in fuga da guerre e povertà. Quasi metafora di tanta complessità globale, che tuttavia non deve portare a inerzia e chiusure. Sempre più urgenza di dialoghi di pace. Cogliendo nel profondo motivazioni che possono venire anche da eventi diversi: di musica, arte o magari ascoltando voci di poeti in una serata di pordenonelegge.

Laura Zuzzi



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

RIFLESSI KILTEZZI

INDAGARE L'ANIMA

Luigi Molinis, con la sua mostra "Indagare l'anima" appena inaugurata al Castello di San Vito al Tagliamento, offre un suo personale forte contributo alla riflessione su "Dialoghi di pace" cui è dedicato il XXVI Festival Internazionale di Musica Sacra 2017. Una formula tutta nuova, con una trentina di appuntamenti che aprono a esperienze oltre tutti i confini veicolate innanzitutto dalla musica, con i canti del sufismo balcanico e le voci del popolo latinoamericano, quelle dei compositori sloveni e le voci ecumeniche che uniscono diverse città europee; le meditazioni indotte dalle musiche d'organo e i canti liturgici armeni. E poi ancora le liriche spirituali del novecento italiano e i canti di pace dal mondo con esperienze musicali interetniche. Ed è ancora la musica che si sintonizza con l'arte nelle mostre con le opere di Molinis, appunto, e poi di Tonino Cragnolini ne "La storia denudata" e Bruno Fadel in "Diari della sofferenza". Un lungo cammino tra luoghi storici della Regione Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale, che tocca Pordenone, Sacile, Cividale, Portogruaro, Barcis per poi entrare nelle scuole di Caneva, Prata, Porcia, Castions, Roveredo. Qui con mostre e laboratori, sempre su dialoghi di pace, delle illustratrici Marta Lorenzon, Glenda Sburelin, Paola Franceschini, Federica Pagnucco e Alessandra Cimatoribus. Un percorso da non perdere e in cui lasciarsi coinvolgere per praticare, in tutti i modi possibili, la strada del dialogo.

INNOVATORE CREATIVO

Vogliamo rivolgere a Molinis un grazie speciale. Lui, architetto, industrial designer, illustratore, è andato oltre il limite del consueto per praticare nuove visioni innovative. Ne sono un esempio, presente a tutti, i famosi televisori degli anni '60 che hanno valso a Sèleco riconoscimenti in tutto il mondo. Un personaggio creativo e dal pensiero profondo, che merita di essere ancora molto studiato e riconosciuto con maggiore evidenza dalla città di Pordenone, ora più che mai in cerca di nuova identità e di forza per costruire futuro.

DIGITAL MAKER

I creativi digitali di ogni età hanno ripreso gli incontri con Linolab (dedicato a Lino Zanussi), punto di riferimento gratuito per chi ama costruire prototipi o piccoli robot, per sperimentare l'uso di schede elettroniche, stampanti 3D, macchine a controllo numerico. Progetti da sperimentare e costruire assieme, con la competenza di Luca Baruzzo e Emanuele Santelani, esperti digital maker, da settembre a dicembre, due sabati dalle 15 alle 18. Durante gli altri fine settimana, sono programmati laboratori per bambini, ragazzi e adulti sul disegno al computer con Laura Tesolin, alla scoperta di Arduino con Matteo Troia, FreeCad for makers, con Giovanni Longo. Aperto a tutti.

Maria Francesca Vassallo



UNA GIORNATA COME TANTE

Quotidianità di relazioni in una Pordenone multiculturale

"Cose dell'altro mondo" è il titolo di un film di qualche anno fa di Francesco Patierno ambientato in un'immaginaria città del Nordest d'Italia in cui un mattino, dopo un anomalo fenomeno temporalesco, tutti gli extracomunitari e gli stranieri in genere scompaiono dal territorio. Bisogna arrangiarsi da soli ed iniziano le difficoltà proprio per coloro che più ne contrastano la presenza. Aldilà della finzione cinematografica ancora attualissima, il film invita a riflettere con toni leggeri e garbati sia sulla necessità economica della presenza degli immigrati sia – lato più interessante – sul fatto che il mondo delle relazioni interpersonali è ormai interculturale ogni giorno.

Sulle conseguenze economiche parlano i dati e ci dicono chiaramente che senza immigrati ci sarebbe un black out. Il primo settore ad arrestarsi sarebbe quello delle costruzioni. Soprattutto nelle grandi città, dove la manodopera straniera raggiunge punte del 50%, i cantieri si fermerebbero di colpo. Poi toccherebbe all'industria manifatturiera: tessile, metalmeccanica, alimentare. Nelle fabbriche, infatti, i migranti svolgono ruoli chiave e sono difficilmente sostituibili. Un esempio? Gli addetti ai forni a ciclo continuo delle aziende di ceramica. Dopo l'industria entrerebbe in crisi l'agricoltura: la raccolta, in molti casi è in mano a immigrati stagionali, spesso purtroppo irregolari. Resterebbero vuoti i mercati ortofrutticoli. Poi sarebbe la volta delle aziende zootecniche: nella macellazione degli animali gli stranieri superano il 50% della forza lavoro. E ancora: nelle grandi città dovrebbero chiudere molti ristoranti, alberghi e pizzerie. Infine, ne risentirebbe la sanità: quella privata, dove lavorano quasi centomila infermieri stranieri e quella pubblica, che si avvale del loro lavoro tramite cooperative e piccole società di servizi.

Tra le famiglie si scatenerrebbe il panico e un crollo della qualità della vita, per la scomparsa di badanti, colf e babysitter. Ma è anche la qualità della vita dei nostri rapporti quotidiani che si impoverirebbe senza il contatto con mondi diversi che ci arricchiscono, che allargano nostre conoscenze e sensibilità. Ci alziamo al mattino e beviamo di gusto il caffè al bar gestito da Li, il proprietario cinese, che ci accoglie sempre con un sorriso e ci prepara, perché se lo ricorda, il macchiato freddo con un bicchiere d'acqua a parte, abitudine ormai sempre più rara. Poi passiamo da Chad, ghanese, che ripara biciclette e ci sistema il fanale e la catena arrugginita per 5 euro, certificati dalla ricevuta fiscale. Andiamo al lavoro, qualsiasi esso sia, e troviamo persone provenienti da continenti diversi, chi appena arrivato, chi è nato qui ma ha genitori stranieri, chi è qui di passaggio e siamo tutti accumulati dal dover svolgere insieme le incombenze del nostro impiego. Passiamo poi a salutare nostra madre anziana, assistita da Tanja, una badante moldava, che da quattro anni la segue con attenzione e sollecitudine: è ormai una di casa e dalle zuppe di barbabietola rossa si è convertita presto alla nostra tradizione culinaria.

È tempo, ora di una corsa al parco, dove, è vero, ci sono gruppi di giovani profughi che, e per numero e perché sono tutti maschi e sfaccendati, a volte possono sembrare una presenza inquietante. Ma qualcuno ci riconosce e ci dice «ciao maestra» perché avevamo loro insegnato un po' di italiano qualche tempo fa. Prima di tornare a casa sentiamo al telefono Abed, l'inquilino della casa che affittiamo, che, arrivato da solo tre anni fa, è già padre di tre bellissimi bambini e deve lasciare l'appartamento perché troppo piccolo. Abed sta ospitando il fratello reduce da una Napoli troppo "africana" e senza regole, ed è in cerca di un lavoro qui al Nord. Finalmente a casa, mentre consumiamo una cena a base di kebab e burghul con verdure dell'orto, leggiamo le notizie del giorno e ci sorprende trovare tra le pagine dei giornali, soprattutto locali, così tanta insofferenza e acredine dopo una giornata, come quelle di tanti altri, a stretto e sereno contatto con tutte le culture del mondo.

Alessandra Pavan

RICONOSCIMENTO A IRSE RINNOVATE LE CARICHE

A seguito di uno specifico bando che prevedeva anche una programmazione triennale, l'IRSE – Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia (con sede al centro culturale Casa Zanussi di Pordenone) è stato riconosciuto dalla Regione tra i pochi "Centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica di rilevanza regionale".

Nel Consiglio e nell'Assemblea riuniti a inizio luglio è stata espressa la soddisfazione per l'apprezzamento per il livello e la continuità delle attività di formazione dell'Istituto.

All'ordine del giorno anche il rinnovo delle cariche sociali. L'Assemblea ha preso atto del desiderio di due consiglieri di lasciare l'incarico per motivi personali che impediscono loro una assidua presenza, pur restando entrambi disponibili con la loro generosa consulenza. Si tratta dell'ing. Claudio Speranzin, consigliere fin dalla nascita dell'Istituto e per diversi anni vicepresidente e di Stefano Polzot, acuto giornalista economico e collaboratore per molte iniziative di formazione economica. L'Assemblea ha eletto a nuovi consiglieri: l'ing. Giuseppe Carniello e la prof.ssa Flora Garlato. Il Consiglio ha in seguito riconfermato alla presidenza Laura Zuzzi, e eletto vicepresidente l'ing. Giuseppe Carniello; gli altri consiglieri sono Gianfranco Favaro, Flora Garlato, Giovanni Lessio, Pietro Martini, Luciano Padovese, Pietro Roman, Maria Francesca Vassallo. È stato eletto anche il Collegio dei Revisori che prevede da Statuto tre componenti effettivi: Francesca Ferraro (presidente), Luca Moro, Federico Rosso e due componenti supplenti: Francesco Musolla e Stefania Savocco.

Continuerà la collaborazione di vari consulenti nei diversi dipartimenti, in particolare di: Chiara Mio (Università Venezia), Valeria Fili, Francesco Marangon e Andrea Moretti (Università Udine) per cultura economico giuridica; Gustavo Corni (Università Trento) Renzo Guolo (Università Padova) per cultura storico politica; Pietro Paolo Battaglini (Università Trieste) e Stefano Canali (SISSA) per divulgazione scientifica; Richard Baudains, (British School FVG) per formazione linguistica.

IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura
Amministrazione, diffusione,
pubblicità: Presenza e cultura
33170 Pordenone, via Concordia 7,
tel. 0434 365387 - fax 0434 364584
Abbonamento 2017
cc postale 11379591
IBAN
IT45 W 07601 12500
000011379591

per dieci numeri annuali:
ordinario € 15,00,
sostenitore € 20,00,
di amicizia € 30,00 e oltre;
la singola copia € 1,50
Autorizzazione: Tribunale
di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

Luciano Padovese
Direttore responsabile

Laura Zuzzi
Coordinamento di redazione
Gruppo redazionale

Martina Gheretti Luciano Padovese
Giancarlo Pauletto Stefano Polzot
Giuseppe Ragogna
Maria Francesca Vassallo Laura Zuzzi

Le foto

Selezioni a cura di Marzia Marcuzzo
ilmomento@centroculturapordenone.it

Stampa Mediagraf - Padova
Associato all'Uspi
Unione Stampa
Periodica Italiana





STIAMO BRUCIANDO CAPITALE UMANO GIOVANI CHE SE NE VANNO ALTROVE

Scelte sempre problematiche. Tra l'atteggiamento passivo o la costrizione, per vari motivi, all'accontentarsi e la partenza verso mete lontane. Dove si possa vivere diversamente la flessibilità, la meritocrazia e la trasparenza delle regole

Il flusso è continuo, inarrestabile. Segna la scelta di molti giovani di lasciare l'Italia per vivere all'estero. Le motivazioni riguardano innanzitutto le opportunità professionali: macinare futuro, vivere dentro una speranza di progettualità.

Il nostro Paese non offre opportunità interessanti, perché è ingessato, sclerotico, pieno di paure, con l'ossessione fissa di cercare capri espiatori su cui riversare qualsiasi tipo di frustrazione. Non è capace di fare i conti con le proprie debolezze strutturali. Ecco che parte delle colpe sono scaricate su "altri", magari sugli immigrati, in particolare sui richiedenti asilo politico che rappresentano l'anello più debole della catena delle "nuove povertà".

Ciò che preoccupa è l'incapacità di ragionare su schemi diversi da quelli vecchi, i quali hanno causato condizioni di declino. L'immobilismo non può interessare chi deve disegnare traiettorie di crescita che spesso provocano necessarie rotture generazionali. Stiamo perdendo invece una generazione. Il più delle volte, i giovani che non trovano spazi preferiscono scappare, inseguendo altre mete, perché le sfide sono ormai globali: non ci sono più confini. Quello che non riescono a trovare qui lo cercano altrove.

E spesso la fuga è senza ritorno, con costi elevati per i luoghi di origine che hanno investito nella formazione delle risorse umane. I giovani in uscita costituiscono degli sprechi sociali, perché portano all'estero il loro bagaglio scolastico accumulato lungo un itinerario di studi, dalle elementari all'università. In questo caso, la ricchezza intellettuale se ne va lontano, trova altri sbocchi. Stiamo bruciando ca-



pitale umano. Con la fuga di tanti ragazzi, il Paese si impoverisce e, progressivamente, alza il suo livello di invecchiamento, in una sfida senza futuro. È il segno di debolezza del nostro sistema. Peggiora il grado di competizione, perché spesso le scelte sono strette tra l'atteggiamento passivo all'accontentarsi o la partenza verso mete lontane, dove si possa vivere diversamente la flessibilità, la meritocrazia e la trasparenza delle regole.

Il fenomeno è segnato dai numeri impietosi, raccolti ed elaborati dalla Fondazione Migrantes: gli italiani sotto i trent'anni, che annualmente se ne vanno, hanno sfondato ormai quota 100 mila. In questa cifra è racchiusa una parte fisiologica legata strettamente alla globalizzazione, quindi alla facilità degli spostamenti. I flussi in uscita (se prevedono anche il ritorno) sono essenziali per maturare esperienze, ma non possono restare a

senso unico, cioè di sola andata.

Il problema non è andarsene, che di per sé è positivo, ma non poter tornare. Preoccupa infatti l'altro verso della medaglia, quello costituito dallo stato di necessità di trovare maggiori fortune professionali altrove, perché nel nostro Paese gli obiettivi sono scarsamente raggiungibili. L'Italia sta infatti smarrendo le caratteristiche di attrattività, tanto da perdere sia cervelli che braccia. Ovunque c'è poco ricambio, in quanto l'ascensore sociale è bloccato.

In Friuli Venezia Giulia sono circa 4 mila le persone (in questo caso il dato non è riferito soltanto ai giovani) che cercano soddisfazioni all'estero. Le cifre, in rapporto con la popolazione, sono addirittura tra le più alte d'Italia. Rischia di andarsene la migliore gioventù, quella che ha grinta da vendere e coraggio, perché lasciare gli affetti non è mai cosa da poco.

Altro che bamboccioni! Ci sono anche questi, ma rappresentano una minoranza che resta sotto le ali protettrici dei genitori. In questo caso, il fenomeno segna gli elementi di resa di una "generazione perduta", che è quella dei cosiddetti "neet", né lavoro né studio, una categoria che conta quasi due milioni e mezzo di giovani (pari al 29 per cento). Rappresenta però uno dei dati più allarmanti dell'area Ocse, dove la media si ferma invece al di sotto del 14,5 per cento.

Nella nostra regione, i "neet" sono poco meno di 30 mila (oltre il 18 per cento della popolazione di riferimento), ma con numeri minacciosamente in crescita. Dentro questo "universo" trovano posto difficoltà e contraddizioni di ogni tipo: laureati che, scoraggiati dalla mancanza di prospettive e con poca propensione alla flessibilità, ritardano la loro indipendenza dalla famiglia; ma anche ragazzi che non

vogliono fare i mestieri di una volta, ritenuti duri e umilianti, o magari si rifiutano di lavorare il sabato. Un disastro sociale.

Restare o andare? Qualche anno fa il professor Pier Luigi Celli scrisse una lettera aperta al figlio incitandolo a lasciare il Paese: «Scegli di andare dove ha ancora un valore la lealtà, il rispetto, il riconoscimento del merito e dei risultati. Va via dall'Italia». Nei giorni scorsi è toccato al sociologo Ilvo Diamanti, sulle "Mappe" di Repubblica, replicare un appello simile ai giovani ormai pronti a partire per coronare i loro sogni professionali.

Anche in quest'ultimo caso le conclusioni sono amare: «Ragazzi, non tornate, restate altrove, almeno fino a quando il nostro Paese non si accorgerà di voi. E deciderà di investire sui giovani invece che sugli anziani: sulla scuola e sui nuovi lavori, invece che sulle rendite, sulle pensioni e sui privilegi».

Ha rappresentato malinconicamente un Paese che invecchia, aggrappato al passato. Un'analisi densa di sconforto. Maturerà l'auspicata inversione di tendenza? E quando? Se i giovani continueranno ad andarsene (e soprattutto a non ritornare, neanche dopo aver potenziato il bagaglio di esperienze) sarà difficile mettere a segno quei cambiamenti, tanto auspicati, perché gli obiettivi potranno essere raggiunti con il loro impegno.

Restiamo aggrappati al filo di chi resta: ragazzi altrettanto coraggiosi, che hanno fame di futuro. Che producono rinnovamento. L'augurio è che coloro che se ne sono andati a conoscere il mondo, possano rientrare, perché il Paese ha bisogno anche delle loro energie.

Giuseppe Ragogna

**Centro Culturale
Casa A. Zanussi Pordenone**



www.centroculturapordenone.it

seguici anche su



facebook.com/centroculturapordenone.it



youtube.com/culturapn/videos



twitter.com/ScopriEuropa



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



CITTÀ DA VIVERE

SOSTENIBILITÀ NELL'ARCHITETTURA

PORDENONE OTTOBRE-NOVEMBRE 2017

MARTEDÌ 17 OTTOBRE 2017 ORE 15.30-17.30

**L'architettura sostenibile non è un optional
ma è l'unica via di uscita**

Introduzione di **GIUSEPPE CARNIELLO** coordinatore del corso

Pordenone cambia passo

Intervento di saluto di **Cristina Amirante** Assessore Urbanistica
e pianificazione del territorio

**NUOVE TECNOLOGIE A IMPATTO ZERO
PER UNA CITTÀ INTELLIGENTE**

Costi economici e costi sociali di un'edilizia sprecona

SAVERIO PANATA Operations Director / Senior Architect
of Carlo Ratti Associati

Esperienze altrove Link, videointerviste a cura di **ELENA BIASON**
ingegnere civile e allieva della SOS School Sustainability Mario Cucinella
Architects, Bologna

MARTEDÌ 24 OTTOBRE 2017 ORE 15.30-17.30

**MANUTENZIONE CONTINUA
RESPONSABILITÀ DA CONDIVIDERE
PER UNA CITTÀ SOSTENIBILE**

Introduce e coordina **GIUSEPPE CARNIELLO**

LORENZO FABIAN urbanista docente IUAV Venezia

Esperienze altrove Link, videointerviste a cura di **ELENA BIASON**

MARTEDÌ 7 NOVEMBRE 2017 ORE 15.30-17.30

**DAGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
AGLI ECOSISTEMI IMPRENDITORIALI**

**La pratica della rigenerazione urbana
quale strumento di sviluppo economico**

Introduce e coordina **GIUSEPPE CARNIELLO**

ROBERTO MALVEZZI architetto Ass. AUDIS Associazione Aree Urbane

Intervento di **ELVIS SANTIN** vicepresidente ANCE Pordenone e Trieste
(Associazione Nazionale Costruttori Edili)

MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 2017 ORE 15.30-17.30

QUELLA SOTTILE LINEA VERDE

**Verde urbano non solo decoro. Vero strumento
di sostenibilità e qualità della vita condivisa**

Introduce e coordina **GIUSEPPE CARNIELLO**

Interventi di **LAURA ZAMPIERI** architetto di progettazione paesaggistica
e ambientale, docente IUAV Venezia

CRISTINA AMIRANTE assessore Urbanistica e pianificazione del territorio
Comune di Pordenone

MARCO TONEGUZZI Politiche del Territorio Comune di Pordenone (corridoi
ecologici)

ANDREA BRUSADIN Difesa del suolo Protezione civile Comune di Pordenone

**LA PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI
È GRATUITA E APERTA A TUTTI**

È comunque gradita l'iscrizione, facendo pervenire i propri dati
entro il **22 settembre 2017** alla Segreteria IRSE 0434 365326
irse@centroculturapordenone.it

Gli **STUDENTI** che desiderano un certificato di frequenza
a uno o più incontri, devono richiederlo al momento dell'iscrizione.

AUDITORIUM

CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE

**IRSE - ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

Via Concordia 7 – Pordenone
www.centroculturapordenone.it/irse
irse@centroculturapordenone.it



In collaborazione con

Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori Pordenone
Ordine degli Ingegneri Provincia di Pordenone

PER GLI ACCREDITI INFORMAZIONI ALL'ORDINE SPECIFICO



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI



con il patrocinio di

Comune di Pordenone



ORDINE DEGLI INGEGNERI
PROVINCIA DI PORDENONE



Electrolux



UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

CHIAMIAMO EMERGENZE FATTI PREVEDIBILI VINCONO GLI SLOGAN NON IL PROGRAMMARE

È emergenza un terremoto in zona sismica e di abusi edilizi. È emergenza la fuga dall'Africa dopo secoli di saccheggio. Tra slogan e improvvisazioni, cresce l'inerzia e incapacità di lasciare ai nostri stessi figli una prospettiva credibile

Ho appena finito di leggere un racconto ai nipotini, che subito parte la raffica di domande: «e dopo?... e dopo?... e dopo?». Questa curiosità non dà pace, causa disagio ed un senso di smarrimento. Perché è la domanda cruciale, è lo stimolo a pensare, a *ri-cercare*, a non fermarsi mai né sulle apparenze né sui concreti successi. È il motore di ogni cultura, da quella germinale in formazione nelle loro testoline, a quella accademica e scientifica, alla cultura economica e politica: è sempre necessario immaginare cosa potrebbe avvenire *dopo*.

Perciò ci si pone un limite: «Adesso basta, è ora di dormire». Poco a poco i bimbi si adeguano. Si adeguano così bene, che crescendo, quella domanda cruciale emergerà sempre più rara, occasionale e casuale; si accontenteranno del presente.

Così nei comportamenti quotidiani, nella prima infanzia s'impara a valutare le conseguenze delle proprie scelte (se rompo gli occhiali del nonno, non potrà più leggermi le favole, se rovescio il bicchiere mi sporco...). Poi si perde via via l'attenzione alle conseguenze possibili; ci si abitua all'azione impulsiva, alla reazione immediata.

Così ci si accontenta degli slogan, delle improvvisazioni, si vive solo nel presente; sfuma il passato in una vaga nebbiolina crepuscolare, si rinuncia ad immaginare il futuro, che rimane un'alba remota, malamente percepibile. In mezzo è la notte del presente, buia, illuminata non a caso da fuochi fatui delle luci psichedeliche e degli schermi a cristalli liquidi.

Un presente tutto da consumare, giorno per giorno, istante per istante. Su cui si è innestato un ap-



parato mediatico tutto volto ad enfatizzare l'attimo fuggente, a confondere il passato con sconce rivisitazioni e negazioni, ad allontanare il futuro con ridicoli esorcismi.

Poi ci si lamenta se restiamo sistematicamente travolti dalle *Emergenze*. È emergenza un terremoto in zona sismica di prima categoria; è emergenza l'esondazione di un fiume dall'alveo cementificato. Da decenni si stigmatizzano a parole il consumo del suolo, la dissipazione delle risorse naturali, l'abusivismo edilizio. A parole, ma nei fatti ogni campagna elettorale è occasione propizia per allentare i nodi, mentre sarebbe occasione eccellente per formulare proposte concrete di riqualificazione e recupero.

Chiamiamo emergenza persino l'invasione dei poveri del mondo dopo secoli di dominazione coloniale e di saccheggio postcoloniale.

Leggevo, ancora io bambino, della fame, della miseria crescente, della forbice fra paesi ricchi e paesi poveri. Dopo sessant'anni sarebbe un'emergenza? Avremmo dovuto pensarci già allora. Oggi possiamo solo affrontare il problema con senso di responsabilità e lungimiranza, perché non è una questione transitoria, ma una trasformazione epocale. Se l'accoglienza è un dovere morale (ed io lo penso con convinzione) anche un progetto di vita per chi viene accolto è parimenti un dovere morale; senza nascondersi dietro alibi estemporanei, necessari, encomiabili ma insufficienti, come le piccole manifatture artigianali, i lavoretti di pulizia, le occupazioni precarie a tre euro l'ora. Dopo la crisi del 2008 (che è finita ed ha ridisegnato sopra le nostre teste tutti i rapporti economici fra stati e le stesse classi sociali) tutti i posti di lavoro di

bassa qualifica sono occupati da immigrati di vecchia data. Già molti immigrati albanesi che lavoravano regolarmente da più di vent'anni soffrono per una riduzione di orario o sono stati licenziati. E non ci consola la prospettiva che i contributi degli immigrati paghino le pensioni ai nostri figli: è verissimo, ma per gli immigrati che già lavorano. I nuovi immigrati, alle condizioni attuali, non avranno mai un lavoro in Italia, non pagheranno alcun contributo e resteranno un problema sociale se non procediamo ad un vero programma di inserimento. Non illudiamoci che il problema sia risolto con una sistemazione più o meno precaria: nella migliore delle ipotesi stiamo educandoli all'ozio, mentre è nostro dovere morale anche dar loro una dirittura di comportamento.

Ma l'inerzia che più mi colpisce oggi è l'incapacità di lasciare ai

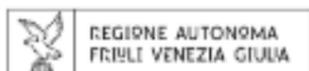


nostri stessi figli una prospettiva credibile. Certo, se ne parla, aleggia una geremiade continua sulla disoccupazione giovanile, ma un abbozzo di programma per i prossimi 10 anni? Non sento, non vedo e non leggo un'ipotesi di sviluppo sostenibile a cui essi possano agganciare le proprie scelte di vita. Non l'attendo dalla Politica; anzi, forse proprio da questa qualche abbozzo arriva; attendo dalla Società civile uno slancio in più, una progettualità complessiva, una sterzata epocale.

Nel nostro piccolo: la città soffre di un evidente declino economico; come in tutto il Nordest sopravvivono e crescono le attività dinamiche, quelle volte all'esportazione, quelle innovative. Esistono proposte per un ridisegno del mondo produttivo? Non parlo ai politici, in particolare regionali; anzi, proprio da essi è venuto lo stimolo più efficace in questa direzione. Basti pensare al successo della riorganizzazione del turismo, con crescite a due cifre. Se L'Italia intera riorganizzasse il turismo come il Friuli Venezia Giulia, rioccuperebbe in breve il ruolo mondiale che il nostro patrimonio merita. Chiedo agli imprenditori: cosa farete, domani, fra un anno, fra tre anni? Quanti hanno strategie indipendenti dalla piatta adesione agli incentivi pubblici? Si sono mai chiesti: «e dopo?»

Era tutto prevedibile ma non previsto, tutto inevitabile ma non fatale. Semplicemente ci siamo abituati ad agire sulla base di impulsi immediati e non secondo una linea del tempo, una prevedibile progressione logica. Abbiamo smesso di chiederci «E dopo?».

Giuseppe Carniello



Prolusione 36° anno accademico 2017-2018
Università della Terza Età Pordenone

Lunedì 2 ottobre 2017 ore 15.30

Il mare in Antartide
Ecosistemi nel motore del clima

Mauro Celussi

Biologo marino, Istituto Nazionale di Oceanografia
e di Geofisica Sperimentale di Trieste

La partecipazione è aperta a tutti

AUDITORIUM CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE



UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE

Info Centro Culturale
Casa A. Zanussi Pordenone
Via Concordia 7
33170 Pordenone

Telefono 0434 365387
Fax 0434 364584

www.centroculturapordenone.it
ute@centroculturapordenone.it





UGO CANCI MAGNANO - SCORCIO DI PAESE - 1979 - COLLEZIONE FONDAZIONE CONCORDIA SETTE

Incontri di **Presenza e Cultura** 2017 | 2018

VULNERABILI NEL QUOTIDIANO

Un labirinto di messaggi e valori

MARTEDÌ A DIBATTITO \ serie 26

martedì \ ore 20.45 \ a cura di Luciano Padovese, teologo morale

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Martedì 10 ottobre 2017 ore 20.45
Cos'è bene e male oggi
Riconoscersi nella folla o discernere nel silenzio?

Martedì 7 novembre 2017 ore 20.45
Quanto conta la coscienza personale
Siamo liberi di decidere? "Devi" o "Se vuoi"?

Martedì 5 dicembre 2017 ore 20.45
Per esempio: perché sposarsi?
Non basta l'amore?

Martedì 9 gennaio 2018 ore 20.45
Per i giovani i valori cambiano
È tutto sbagliato?

Martedì 6 febbraio 2018 ore 20.45
Infedeltà nelle promesse
Tradimenti o aperture al nuovo della vita?

Martedì 6 marzo 2018 ore 20.45
Papa Francesco e la misericordia
Una morale permissiva?

PRESENZA E CULTURA Via Concordia 7 Pordenone / Telefono 0434 365387 / www.centroculturapordenone.it / pec@centroculturapordenone.it



PEC
PRESENZA E CULTURA



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE



Comune di Pordenone





TURISMO FVG CONSOLIDARE I RISULTATI DEL BILANCIO POSITIVO DI FINE ESTATE

Crescita a due cifre frutto di un lungo lavoro finalizzato a migliorare l'offerta e fornire occasioni di attrazione anche per il turismo breve. Frutto però anche insperato di fattori esterni come l'abbandono di altre mete ritenute pericolose

PENSIONCINE CHIUSE E VENDESI VILLETTE

Sono paesi di mezza montagna sparsi sulle pendici delle Prealpi lombardo-venete o lungo appartate valli friulane o trentine. Non hanno nomi importanti, non sono circondati da cime famose; non sono meta di vip e non hanno collegamenti wi-fi. Ma hanno boschi, prati, corsi d'acqua, sentieri che consentono un concreto approccio con la natura. Piccoli centri a misura d'uomo, dove la piazza è ancora luogo di aggregazione e dove il suono delle campane è un po' stonato ma autentico. Località "minori" che, fino a qualche anno fa, erano frequentate da gruppi familiari che d'estate cercavano ristoro dall'afa delle città di pianura e, nel contempo, un po' di tranquillità: giorni in cui si poteva riscoprire anche il piacere di un ritmo di vita meno intenso, semplice e condiviso, in cui si poteva godere della vacanza nel vero senso della parola.

Alberghi e pensioni oggi hanno porte e finestre chiuse. Anche le numerose villette – che in un tempo di boom economico ormai lontano avevano fatto sperare in un progressivo ripopolamento, sia pure stagionale, di queste località – espongono cartelli sbiaditi dalla pioggia con una sola parola, ricorrente e patetica: *vendesi*...

Rara eccezione, qualche pensioncina stile anni Settanta sulla via centrale, con balconi fioriti di gerani irriducibili e alcuni spartani tavolini all'aperto. Pochi, in realtà, anche i turisti di passaggio; per lo più bikers o stranieri curiosi che, quando sostano per un caffè o per un gelato nell'unico bar del paese, guardano con meraviglia gli sparuti gruppetti di villeggianti residenti, composti quasi esclusivamente da nonni e bambini. Grandi assenti, infatti, i genitori – chi oggi ha un lavoro cerca di tenerselo stretto – i quali ricompaiono nel fine settimana o, addirittura, solo all'inizio di agosto per prelevare i pargoli e portarli con sé nella sospirata vacanza: qualcuno in crociera, altri in qualche villaggio turistico o in viaggio col camper attraverso l'Europa; più che una vacanza intesa come periodo di riposo, veri e propri *tour de force*.

A Ferragosto il paese si rianima per la sagra: ci sono musiche di ogni tipo, balli, specialità gastronomiche locali e l'immane pesca di beneficenza. Le aree-picnic sono prese d'assalto e – miracolo – compaiono frotte di giovani, rumorosi e allegri. Ma è solo una toccata e fuga, l'euforia di un giorno. Poi tutto torna come prima. Si avvicina settembre, e un giorno dopo l'altro i paesini tornano a spopolarsi, ad indossare l'uniforme da perenne "bassa stagione". E restano – quieti e silenziosi – a disposizione dei pochi nonni rimasti: che, dopo aver trascorso giornate piene ed intense nella gestione dei nipoti, si ritrovano ora soli ad occuparsi del giardino, a fare passeggiate, a riposare sulle panchine sotto gli abeti o al bar. Ma senza neppure i quotidiani da leggere; per pochi ospiti non vale certo la pena di farli arrivare... Resta, allora, il rimpianto per la baranda di cui solo qualche giorno prima avrebbero voluto liberarsi ma che, alla fine, era così piena di vita.

Maria Simonetta Tisato



FIBRA FORMAZIONE FANTASIA TURISMO MAGNETE PER FVG

Quasi 300 operatori divisi in tavoli di lavoro per il Forum Turismo di inizio settembre a Trieste. Non un evento ma un cambio di passo

«Non è stato un evento, ma una due giorni che porterà un cambio di passo» ha detto con convinzione il vicepresidente e assessore alle attività produttive, Sergio Bolzonello, traendo le conclusioni del Forum Turismo di inizio settembre negli spazi del Molo IV a Trieste. Tavoli di lavoro attrezzatissimi e – va sottolineato – supportati nell'uso delle tecnologie da un efficiente staff di Promoturismo, hanno fatto sì che quasi trecento operatori di tutta la regione fossero protagonisti attivi, mettendo sul tavolo obiettivi raggiunti o meno, errori, sottovalutazione delle difficoltà o sottostima delle peculiarità del nostro territorio e della sua possibile attrazione. Rappresentanti di proloco, agenzie, imprenditori turistici (ma tutti in certa misura possiamo esserlo) non si sono coperti di inutili foglie di fico, evidenziano una necessità di

formazione a ogni livello: culturale, tecnologica, del saper far squadra. Il primo turista deve essere il cittadino che cresce in cultura dell'accoglienza e in conoscenza del proprio territorio e in responsabilità di salvaguardarne la sostenibilità.

«Dobbiamo avere il coraggio di superare un sistema consolidato, statico – ha affermato Bolzonello – si tratta di capire la necessità di una lettura dinamica, partecipata».

«Fibra formazione fantasia» è stato il *claim* più votato in una sorta di concorso finale. È vero con la Fibra siamo molto in ritardo ma non dimentichiamo che la prima tecnologia è il cervello dobbiamo collegare tutti i neuroni».

E a proposito di togliere foglie di fico: «...formazione, come possiamo pretenderla solo dalla scuola se come operatori non investiamo nel

Si è pressoché chiusa una stagione turistica estiva che per il Friuli Venezia Giulia e l'Italia in generale ha dato risultati significativi con un incremento degli arrivi e dei pernottamenti a doppia cifra. Un bilancio che, per quanto concerne la nostra regione, è frutto di un lungo lavoro finalizzato a migliorare l'offerta turistica, a fornire occasioni di attrazione per i turisti, anche quelli del fine settimana. Così come per la congiuntura economica nazionale – con una ripresa che è stata trainata da fattori esterni come la liquidità immessa dalla Bce nel mercato, i bassissimi tassi di interesse, un costo del petrolio che non è nemmeno paragonabile a quello di anni fa solo per citare alcuni fattori – anche per il turismo gli eventi internazionali hanno inciso. Come risulta anche da sondaggi compiuti tra i vacanzieri, il ritorno all'Italia e al FVG di moltissimi stranieri (il 45 per cento degli arrivi in Friuli Venezia Giulia è di turisti che parlano il tedesco) è determinato anche dall'abbandono di altre mete – Egitto, Tunisia, Turchia, Gran Bretagna, Spagna – che pagano, purtroppo, gli attentati terroristici che le hanno coinvolte.

È proprio per questo che è necessario cavalcare l'onda per consolidare questi risultati, visto che i flussi turistici sono mutevoli e quindi è necessario essere costantemente competitivi per evitare che dopo il successo arrivi il declino. Uno degli aspetti statistici di rilievo è che la massa dei turisti in Fvg si concentra per quattro quinti sull'asse Lignano-Trieste. È quindi necessario allargare il campo per rendere tutta la regione bacino di potenziale espansione. Oltre all'annoso problema del miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva nelle spiagge – soprattutto le case vacanza costruite sull'onda del boom speculativo della seconda metà del secolo scorso, "spremute" come limoni per avere la massima redditività con il minimo investimento – ci sono ulteriori riflessioni da fare come è emerso anche nel corso del Forum sul turismo che il vice presidente della Regione, Sergio Bolzonello, ha voluto organizzare a Trieste nelle scorse settimane. Le criticità, infatti, sono anche altre a partire dall'ormai cronica situazione delle stazioni turistiche che, per problemi di altitudine e condizioni climatiche, subiscono uno scarso innervamento. Decisivo, da questo punto di vista, come insegnano l'Austria ma anche Croazia e Slovenia, investire in strutture per il wellness: lo dimostra il fatto che anche il Fvg esporta turisti verso quelle realtà. L'altro aspetto è sfruttare di più gli eventi culturali come attrazione per i turisti del fine settimana. È il caso, ad esempio, di Pordenonelegge, che ha una attrattività turistica ancora acerba rispetto ad altri eventi simili, oppure le grandi mostre, i concerti, gli eventi sportivi. È evidente che essenziali sono le infrastrutture – ma ne abbiamo già scritto in queste pagine – e da questo punto di vista molto si sta facendo: i lavori sulla terza corsia dell'A4, il rilancio dell'Aeroporto, la portualità integrata a beneficio anche della crocieristica sono benzina nel motore del turismo soprattutto se, come si sta facendo, vengono messi in rete. È quel lavoro d'insieme che, messi da parte i campanilismi, può far diventare il Fvg da regione isolata, anche dal punto di vista turistico, territorio in grado di esprimere tutte le sue potenzialità.

Stefano Polzot



formare – e pagare adeguatamente – i collaboratori, che purtroppo sono in buona parte stagionali?» (tra alcuni giovani partecipanti girava la battuta «quest'estate andava di moda il nero...»).

«Non nascondiamoci – ancora Bolzonello – che c'è una dicotomia tra sistema degli operatori imprenditori e del "volontariato" delle proloco: imprenditorialità e volontariato devono interagire, anche questa è una partita che va giocata».

Promoturismo e Università di Udine, in notevole sinergia, hanno ideato e condotto il Forum, con una originale, azzeccata scelta di esperti esterni "provocatori", specialisti formatori in diverse regioni nelle diverse aree dei tavoli di lavoro. (Tracce, sintesi e materiali di approfondimento sono e saranno online a disposizione di tutti).

«Grazie per aver voluto mettervi in gioco» hanno concluso i due principali registi: Bruno Bertero, direttore marketing di Promoturismo e Francesco Marangon, economista ambientale dell'Università di Udine, salutando i partecipanti – eccezionalmente rimasti quasi in toto fino alla fine.

E l'ultima spinta/avvertimento di Bolzonello: «Nel manifatturiero sarà molto se riusciremo a mantenere i posti di lavoro, certo non se ne creeranno di nuovi; il turismo può essere il magnete più importante che abbiamo nella nostra regione. Lì si potranno creare nuovi posti di lavoro, così come nell'agroalimentare».

Credendoci e crescendo in professionalità, correttezza, coraggio, fantasia. Connessioni di parole, aggregazioni di concetti. Da accelerare, come la Fibra.

Laura Zuzzi

Divoratori di fiction ma non figli di Mamma Rai
Nuove bulimie da video e voglia di dividerle

Stefania Savocco

RAGAZZO SUL DIVANO CON TABLET

Un ragazzo e il suo tablet. Anzi no, il suo *device*.

Cominciamo da qui. Per essere genitori aggiornati bisogna usare la terminologia specifica, non si scappa. Si chiama *device* un dispositivo ad alta tecnologia e di piccole dimensioni (smartphone, e-book reader, tablet PC ecc.).

Dunque, dicevamo: un ragazzo e il suo *device*.

Sono parecchie ore che se ne sta sparanzato sul divano, gamba destra penzoloni sullo schienale e sinistra in precario equilibrio sulla seduta, a fare quello che tecnicamente si direbbe *binge-watching*: sta guardando una serie (*Shadowhunters*, *Stranger things?* ...) su Netflix, la piattaforma di *streaming on demand* più famosa al mondo.

Ecco una prima rivoluzione rispetto a noi jurassici figli di Mamma Rai. L'utente 2.0 non subisce il palinsesto televisivo, ma se lo gestisce e sceglie su richiesta. E, soprattutto, non aspetta necessariamente l'appuntamento settimanale, ma guarda la serie per parecchie ore, divorandone gli episodi, in alcuni casi esaurendola in un giorno o due. Può arrivare fino a 10-15 puntate di 40-50 minuti ciascuno.

La sua è una sorta di bulimia da video. Non a caso "binge" è



presente anche nell'espressione *binge-eating disorder* con cui si indica l'abbuffata incontrollata, un chiaro disturbo alimentare.

Ma non basta. Di solito il ragazzo in questione condivide poi le sue emozioni su Twitter, o qualunque altro network consenta l'uso di hashtag (l'aggregatore tematico indicato dal famigerato tasto #). Si crea così una comunità di appassionati, alla serie in questo caso, che prende il nome di

fandom, un vero e proprio "re-gno" (kingdom) di ossessionati da un "mondo altro".

È dunque un modo di perdersi e di trovarsi insieme.

Perdersi in un luogo diverso (generalmente distopico o *fantasy*) in cui magari ritrovi dinamiche attuali ma sottoforma di lotte fra fazioni per la conquista del potere, draghi, spade e magie, mura che emarginano forze considerate pericolose custodite da guerrieri belli e dannati, fra ince-

sti e incroci dinastici. Contesti medievali come quelli di *Game of thrones*.

O paradossalmente sono fiction che mettono in guardia dall'uso della tecnologia come *Black Mirror*, mostrando i pericoli di un domani che è già in atto. Il meta Web praticamente.

Si viaggia in un mondo parallelo, insomma. Sufficientemente distante da credere possibile non esserne contaminati, sufficientemente vicino da amarlo, odiarlo,

viverlo come fosse proprio. E tutto d'un fiato.

Ma perché "tutto e subito"?

Tanti sono i possibili motivi. C'è chi sa che gli altri hanno visto un determinato programma, ne parlano e non vuole sentirsi escluso.

C'è chi ha paura che chi lo ha già visto faccia *spoiler*, anticipi parte della trama togliendo l'elemento sorpresa.

C'è chi semplicemente si appassiona a un personaggio e avverte un bisogno urgente di identificarsi nella sua storia dominandone ogni dettaglio.

Mentre sto qui ad analizzare la questione, arrovellandomi sul perché e sul percome, il ragazzo con il tablet si è alzato dal divano.

Il prossimo anno magari entrerà in una scuola di quelle con sperimentazione del tipo "Quattro anni al posto di cinque". Un liceo che promette di più in meno tempo.

È questa la "mutazione antropologica" di cui parlava Pasolini?

Non lo so. Io appartengo alla generazione degli immigrati digitali, del "cerca la parola sul vocabolario" e degli sceneggiati in bianco e nero come "La freccia nera". Quella dell'elogio della lentezza e della solitudine.

E magari, appunto per questo, non ho proprio nessun diritto di giudicare.



laboratori in lingua
inglese
francese
spagnolo
e tedesco

ottobre/dicembre 2017



Uno straordinario viaggio

al di là dei nostri abituali confini,

racconti, musiche, giochi

e attività interdisciplinari

per coniugare divertimento

e conoscenza

in luminose e accoglienti

aule tecnologiche

affidati a esperti docenti

dello staff IRSE

Laboratori in lingua rivolti a

\ scuola infanzia

\ scuola primaria

\ scuola secondaria di primo grado

iscrizioni aperte
fino ad esaurimento posti



facebook.com/centroculturapordenone.it
facebook.com/ScopriEuropa

twitter.com/ScopriEuropa

youtube.com/CulturaPn/videos

IRSE Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia
Via Concordia 7 - Pordenone - Tel. 0434 365326
www.centroculturapordenone.it/irse
irse@centroculturapordenone.it

CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura
arte, musica, libri, cinema
a cura del Centro Iniziative
Culturali Pordenone

VECCHIE E NUOVE DIPENDENZE SCIENZA EMOZIONI E BUFALHE

Dal 5 ottobre nuova serie degli incontri Irse "Affascinati dal cervello". Non solo le dipendenze da droga ma da alcol, da gioco e anche quelle generate da mode e bufale scientifiche



Sentieri illustrati
Città dipinte

“Tra i vari disturbi del sistema nervoso che stanno oggi sollecitando la ricerca di base, le dipendenze costituiscono senza dubbio uno dei casi di studio più interessanti, per diverse ragioni. Una importante tra queste è che le dipendenze rappresentano il disturbo del comportamento per il quale è disponibile la maggiore quantità di dati sperimentali, dalla ricerca molecolare, genetica e neurofarmacologica sui modelli animali sino agli studi di neuroimmagine sull'uomo o alle nuove indagini di neuroscienze cognitive e social”. (Stefano Canali, Area Neuroscienze SISSA Trieste). Ruota attorno alle dipendenze la decima edizione degli incontri IRSE "Affascinati al cervello", che hanno ospitato in questi anni esperti di vaglia e un pubblico intergenerazionale sempre più numeroso. Come consuetudine, cadranno nei quattro giovedì di ottobre, uniti nel titolo generale *Vecchie e nuove dipendenze. Neuroscienze approcci incrociati*. Non solo le dipendenze da droga, di cui più spesso si tratta in vari contesti, ma anche da gioco, da alcol – forse la più antica ma quella che continua ad aver in assoluto più adepti – e anche le nuove dipendenze, quelle magari generate da overdose di teorie salutiste: diete e culto del corpo, o da vere e proprie bufale. Interverranno esperti che uniscono alla loro professionalità l'impegno a divulgazione scientifica seria, diffusa, efficace. Cosa di cui si sente sempre più l'urgenza: pensiamo solo al recente tema dei vaccini o alle teorie complottistiche di vario tipo circolanti intorno all'autismo.



TONINO CRAGNOLINI

Cragnolini a Cordenons
Beltramini a San Vito

In prima fila nella lotta contro le bufale la giornalista scientifica Silvia Bencivelli (che intervorrà giovedì 5 ottobre ore 15.30 Auditorium Casa Zanussi) apprezzatissima conduttrice radiotelevisiva a Radio3Scienza e TuttaSalute, nonché autrice del recente romanzo *Le mie amiche streghe*. Nei tre giovedì successivi intervengono due medici psichiatri e un neurofisiologo di fama, che uniscono alla loro professionalità l'impegno formativo e divulgativo a diversi livelli. *Diagnosticare i disturbi da uso di alcol* (con Mauro Cibin, medico psichiatra il 12 ottobre); *La dipendenza da gioco: vizio, malattia, business?* (con Graziano Bellio, medico psichiatra il 19 ottobre), a concludere l'intervento di Pietro Palo Battaglini, del Centro interdipartimentale BRAIN dell'Università di Trieste su *Neurofeedback, quanto possiamo leggere nel pensiero* (Giovedì 26 ottobre). Una indicazione ai giovani anche di nuovi appassionanti campi di studio e possibilità di alta formazione presenti nella nostra regione: Università e Scuole di Specializzazione come la SISSA a Trieste, città che si è aggiudicata il ruolo di capitale europea della scienza 2020 e l'organizzazione dell'Europe Science Open Forum. Solo una maggiore cultura scientifica può arginare quella sorta di deriva in forme di antiche superstizioni, che, a ondate successive sempre più frequenti, inonda il nostro Paese. Decisamente originale il modo di affrontare il problema adottato dalla relatrice che aprirà il corso, Silvia Bencivelli nel suo romanzo *Le mie amiche streghe*: un romanzo, cosa inaspettata da una quotata giornalista scientifica, che nel suo cv ha una laurea in medicina e diverse specializzazioni in comunicazione della scienza.

In certa misura autobiografico perché le "amiche streghe" sono realmente coetanee, ex compagne di scuola, unite da affetti e complicità e interessi culturali e che tuttavia la Bencivelli non riconosce più. Erano lucide e ragionevoli e adesso credono alle pozioni magiche, ai piani astrali, ai rimedi della medicina non ufficiale, all'omeopatia, agli spaventosi malefici di generiche multinazionali del male. «...Comunque c'è il problema del vaccino che causa l'autismo – fa Valeria con l'aria di quella che non la fregghi – ...perché l'avrebbe fatto? Perché non credere a un pediatra di fama? (riferendosi a quel Wakefield, radiato dall'ordine dei medici britannico)... E a me tocca ripetere la più ovvia delle cose: – L'ha fatto per soldi... in accordo con un avvocato che aveva raccolto un gruppo di famiglie di bambini autistici e aveva promesso loro una causa per risarcimento danni». Un romanzo brillante che ha il coraggio di affrontare ironicamente temi molto dibattuti conquistandoci con la voce irresistibile della sua autrice che mai perdendo la razionalità della divulgatrice scientifica, tuttavia non nasconde di dover fare i conti anche con una parte di irrazionalità di noi tutti e di emozioni non sempre catalogabili e sulle quali il "parlare da un pulpito", senza conoscere le proprie fragilità, può avere solo l'effetto contrario. Se ne parlerà certamente nell'incontro pordenonese per il quale abbiamo concordato con Silvia Bencivelli il titolo *Comunicare la scienza oltre le emozioni. Come si diffonde l'ignoranza*.

Laura Zuzzi



COMPETENZE DIGITALI CRESCONO

Da settembre a dicembre tutti i sabati porte aperte a Linolab, il laboratorio di fabbricazione digitale di Casa Zanussi Pordenone

Si riaprono le porte di Linolab, "il laboratorio di fabbricazione digitale promosso dal Centro Culturale Casa Zanussi di Pordenone, che accoglie creativi di ogni età ed è punto di riferimento per chi ama costruire prototipi o piccoli robot". Dal 2 settembre a metà dicembre, tutti i sabati. Si inizia con il laboratorio tenuto da Luca Baruzzo e Emanuele Santellani, esperti digital maker, aperto a tutti il 2 e 9 settembre, 7 e 14 ottobre, 4 e 11 novembre, 2 e 16 dicembre.

Ci saranno poi proposte diversificate per età attraverso laboratori specifici a numero chiuso. *Viaggio nella tecnologia* dai 6 agli 11 anni il 23 e 30 settembre, 21 e 28 ottobre: un viaggio guidato dall'artigiana digitale Laura Tesolin, che permette di acquisire in modo divertente gli strumenti per sviluppare la creatività con le nuove tecnologie. Dal disegno a computer all'animazione con programmi a blocchi, dalla modellazione alla stampa in 3D del supereroe del Linolab.

Si prosegue poi con *Alla scoperta di Arduino*: sabato 30 settembre riservato ai ragazzi dai 12 ai 16 anni, per chi ha più di 16 anni Sabato 21 ottobre. Si tratta di laboratori interattivi che permettono di mettere mani sulla scheda che ha rivoluzionato il mondo dell'elettronica e non solo: si partirà dalle primissime basi fino ad acquisire le competenze necessarie a costruire un primo progetto completo con Arduino. Conoscere la scheda, pro-

grammarla e capire quali sono le componenti fondamentali da utilizzare per dare sfogo a creatività e fantasia. Conduttore sarà Matteo Troia, uno dei primi digital champion nazionali, laureato in informatica all'Università di Udine, impegnato nel digitale come formatore e divulgatore e come relatore a convegni locali e nazionali.

Infine il laboratorio *FreeCAD for Makers*: sabato 23 settembre il 3D base, sabato 14 ottobre il 3D avanzato, riservato ai ragazzi dai 16 anni in poi. I laboratori per la fascia d'età dai 12 ai 16 anni saranno il 25 novembre e il 2 dicembre. Si aprono le porte sul mondo 3D con la guida esperta di Giovanni Longo, fornitore soluzioni CAD per le piccole e medie industrie e grande sostenitore di Open Source. I maker e i piccoli maker muoveranno i primi passi con semplicità e divertimento in un approccio di base per modellare da subito con facilità i primi oggetti da poter stampare in 3D – grazie alla piattaforma gratuita e Open Source FreeCAD – e iniziare un percorso per diventare progettisti, architetti o designer. Per i maker dai 16 anni in su si propone anche un percorso di modellazione 3D avanzata per realizzare progetti di media complessità e potenziare le attività legate alla prototipazione e alla fabbricazione digitale.

Per informazioni e iscrizioni:
tel. 0434 553205
cicp@centroculturapordenone.it



Orchestra di giovani
Barcellona cosmopolita



Sentieri Illustrati

MOSTRA INTERNAZIONALE DI ILLUSTRAZIONI PER L'INFANZIA
NONA EDIZIONE

Andrea Antinori | Alessandra Belloni | Giovanni Colaneri | Giulia Conoscenti
Sofia Gasperoni | Silvia Governa | Edoardo Massa | Giulia Pastore
Giulia Pastorino | Camilla Pintonato | Claudia Plescia | Francesca Santi

GALLERIA SAGITTARIA PORDENONE 23 settembre - 12 novembre 2017



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE
FRIULI

COMUNE
DI PORDENONE

CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

ELECTROLUX

CENTRO CULTURALE
CASA A.ZANUSSI
PORDENONE

INGRESSO LIBERO
www.centroculturapordenone.it

orario: Martedì > Domenica 16.00 - 19.00
cicp@centroculturapordenone.it

chiuso mercoledì 1° novembre
facebook.com/centroculturapordenone.it

tel. 0434 553205
youtube.com/CulturaPn

XXVI Festival Internazionale

MUSICA SACRA

dialoghi di pace

incontro
di culture
religiose

settembre/
dicembre
2017

a cura di
Presenza e Cultura
Pordenone

concerti,
mostre, convegni,
laboratori



Dialoghi di pace. Incontro di culture religiose

Concerti, mostre, convegni, laboratori

XXVI Festival sono un patrimonio consolidato di concerti internazionali di Musica Sacra e delle più varie religioni del mondo, antiche e contemporanee. Non ci si è mai fermati, tuttavia, nell'impegno di arricchire i nostri contenuti di un contorno sempre più ricco di nuove iniziative e ulteriori protagonisti e partner e collaborazioni. Un avvenimento autunnale che, così come continua ad esprimersi, appare unico in Regione Friuli Venezia Giulia e pure nel Nordest del nostro Paese.

Il tema della pace è risultato, per il suo valore fondamentale e per la sua anche drammatica attualità, un motivo di interessanti apporti. Innanzitutto il nucleo fondamentale dei tradizionali concerti, quest'anno è molto aumentato di numero, arricchito di ulteriori novità internazionali, presente in diverse località pure storiche del territorio friulano e del Veneto orientale. Le mostre d'arte, poi, che da anni entrano nel programma del Festival, quest'anno saranno introdotte, in occasione della loro apertura, da originali interventi musicali.

L'UTE di Pordenone ospiterà una giornata di appositi approfondimenti sul concerto eccezionale de La Via della Pace che sarà eseguito nella serata del 12 novembre nel Duomo Concattedrale di Pordenone. Da parte loro i responsabili di Sentieri Illustrati del Centro Iniziative Culturali coinvolgeranno diverse classi delle scuole dell'infanzia del territorio con appositi laboratori tra musica, animazione espressiva e illustrazione sempre sul tema della pace.

Infine un particolarissimo apporto al Festival verrà da una serie di concerti a carattere interetnico organizzati presso il Centro di Accoglienza Casa Madonna Pellegrina di Pordenone con la partecipazione delle comunità straniere presenti in città, in collaborazione e con l'apporto della Fondazione Buon Samaritano.

Molte le evidenti ragioni per essere soddisfatti di presentare al territorio una iniziativa il cui programma è raccolto in questo opuscolo evidenziando ricchezza di motivi e creatività. Perché la pace ha bisogno di linguaggi, come la musica e l'arte, specie se intrecciate tra loro, che possano toccare l'anima di chi le accosta. Tanto più se le emozioni sono proposte da chi, ieri, oggi e pure domani attraverso i bambini, le ha vissute, le vive e le vivrà comunicandole non tanto con parole ormai consumate ma con il meglio della loro profonda intuizione e grande creatività.

Luciano Padovese
Presidente Presenza e Cultura

Durante il lavoro di programmazione, mai avremmo immaginato quanto drammaticamente stridente con la quotidianità potesse essere il titolo "Dialoghi di Pace". Pace è parola che può sembrare retorica, ma il concerto di apertura, "Canti e danze cerimoniali del Sufismo balcanico", non può non aprire uno squarcio in pregiudizi che nulla hanno a che fare con la condanna di ideologie pseudo religiose. Diviene anzi testimonianza di una fede secolare e di una mistica sopravvissute ai crimini della feroce dittatura albanese. Profondamente simbolico è anche il titolo del concerto "La via della Pace", in cui la Missa "L'Homme armé" di Carissimi è accostata a "Et in terra pax" del contemporaneo Flavio Colusso, abbinato ad una giornata di studi incentrata sul soggetto della pace come tema di composizioni musicali, ma anche sull'avventura del celebre collezionista musicale Fortunato Santini, forse involontario e antesignano costruttore di una rete musicale europea.

Parla di pace anche il concerto che presenta i canti della liturgia in rito armeno, rito che ha avuto la sua diffusione a causa della diaspora di un popolo offeso e martoriato da una persecuzione plurisecolare, la cui cultura sopravvive, anche nel nostro paese, grazie ad alcune comunità che tengono vive le memorie e le tradizioni, come quella di Venezia, presso il Monastero di San Lazzaro degli Armeni. Da sottolineare, accanto all'ensemble vocale, la presenza del "duduk", strumento a fiato antichissimo, divenuto simbolo e voce dell'identità nazionale armena.

E a proposito di identità nazionali, di grande interesse il confronto tra la produzione vocale sacra più recente proveniente dalla vicina Slovenia, ed un nuovo lavoro che il festival, per la prima volta, commissiona ad un giovane compositore goriziano. Infatti l'Ottetto Sloveno, integrato da organo e sax, ritorna al festival con un programma multiforme, che culmina con la "Missa pro Pace" di Čopi e che presenta, in prima esecuzione assoluta, "Elegia" di Federico Gon, tratta dalla prima delle Elegie Duinesi di Rilke, quella che grida la limitatezza dell'uomo dinanzi al mistero metafisico. Completano il programma un ricco recital organistico al Duomo di Sacile e un progetto cameristico itinerante dedicato alla lirica sacra del Novecento italiano, in collaborazione col Conservatorio di Udine.

Franco Calabretto e Eddi De Nadai
Direzione artistica



ALB - RIFAI

Canti e Danze cerimoniali
del Sufismo balcanico



Sabato 21 ottobre
ore 20.45

Auditorium Concordia
Pordenone

Il Sufismo è una ricerca religiosa, spirituale, mistica e ascetica dell'Islam. La preghiera e la meditazione si esprimono anche attraverso canti e danze cerimoniali il cui scopo è l'interiorizzazione dell'amore di Dio, la contemplazione e la saggezza.

La Tariqa Rifai è giunta nei Balcani dalla Turchia verso il 1850 e, sopravvissuta a tutti gli eventi storico politici, compresa la barbarie della dittatura di Enver Hoxa, ha trovato ora nuovo vigore e libertà di espressione nell'Albania del Terzo Millennio.

In collaborazione con
la Tariqa RIFAI di Tirana
l'Associazione Culturale Syri Blu di Tirana
e Poli Artistik Tirane

MISA CRIOLLA

Intende Voci Chorus,
Ensemble I Giambellindios,
Mirko Guadagnini/direttore

Musiche di Ramirez e Pizzetti



Venerdì 27 ottobre
ore 20.45

Duomo Concattedrale
San Marco Pordenone

Voce di Dio e voce di popolo, tutto il popolo latinoamericano, la *Misa Criolla* fu dedicata dal suo compositore a due suore tedesche, Elisabeth e Regina Brückner, che aiutarono i prigionieri di un campo di concentramento portando loro del cibo. Composta nel 1963, espressione di forme musicali folkloriche, i ritmi tipici della tradizione popolare latino americana vi si intrecciano con i temi della tradizionale messa cattolica. In questo programma sarà accostata al *Requiem* di Ildebrando Pizzetti, pagina di intensa espressività, che alterna echi arcaici, tardo romantici e marcatamente novecenteschi, scritta in un momento in cui la musica italiana prende il deciso sentiero della ricerca delle proprie radici più autentiche.

In collaborazione con
Festival Liederiadi - Milano

SLOVENSKI OKTET

Urška Vidic/organo
Dejan Prešiček/sax soprano

Musiche di Gon, Makor e Čopi



Venerdì 3 novembre
ore 20.45

Duomo Concattedrale
San Marco Pordenone

Un confronto a distanza tra una serie di recentissime composizioni sacre di giovani compositori sloveni (da segnalare in particolare la "Missa pro Pace" di Čopi) e il nuovo lavoro del compositore goriziano Federico Gon, per coro virile e sax soprano, appositamente commissionato dal Festival, quindi in prima esecuzione assoluta, che elabora liberamente il testo della prima elegia duinese di Rilke, il cui incipit grida la limitatezza dell'uomo dinanzi al mistero metafisico.

LA VIA DELLA PACE

Ensemble Seicentonovecento
Cappella Musicale di San Giacomo
Cappella Musicale di Santa Maria
dell'Anima - Roma
Flavio Colusso/direttore

Musiche di Carissimi e Colusso



Domenica 12 novembre
ore 20.45

Duomo Concattedrale
San Marco Pordenone

Un Concerto, la proiezione di un Film, una Giornata di studi: un'iniziativa che rientra ne "La via dell'Anima", progetto europeo che attraverso la rete creata dalla circolazione dei tesori musicali raccolti nella Collezione Santini di Münster, unisce molte Città europee. Nel 2017, anniversario della pubblicazione delle Tesi luterane, viene sottolineato il percorso ecumenico dell'unità dei Cristiani con l'interpretazione della *Missa l'Homme Armé*, esempio di architettura policorale, la cui partitura è conservata a Roma e a Münster: metafora della battaglia del soldato della Controriforma che vive intensamente quel clima di risanamento morale e disciplinare interno alla Chiesa.

In collaborazione con
Musicaimmagine Roma, Pontificio Istituto Teutonico di S. Maria dell'Anima, Lichtspiel Entertainment, Università di Münster, Università di Osnabrück

ELISABETH ZAWADKE organo

Musiche di Bach, Mendelssohn, Respighi,
Bossi e Tailleferre



Domenica 19 novembre
ore 16.30

Duomo di San Nicolò Vescovo
Sacile

Il concerto affidato ad una prestigiosa docente dell'Accademia di Lucerna, riporta nel palinsesto del festival il recital organistico che mancava da qualche tempo. Lo strumento utilizzato sarà il Mascioni inaugurato nel 1964 alla presenza del Cardinale Albino Luciani, che poi divenne Papa Giovanni Paolo I. Il programma spazia attraverso alcuni capolavori dell'immenso repertorio, con un interessante focus sul tema del *notturno*.

In collaborazione con
Duomo San Nicolò Vescovo Sacile

EDESSE ENSEMBLE

Gevorg Dabaghyan/duduk
Justine Zara Rapaccioli/direttrice

Musiche della liturgia Armena
dal Medioevo al XIX secolo



Venerdì 24 novembre
ore 20.45

Duomo Concattedrale
San Marco Pordenone

Il canto liturgico armeno si cala nella notte dei tempi del cristianesimo e da sempre accompagna l'identità della fede e dei riti di un popolo tormentato.

Il programma comprenderà antichi inni monodici, composizioni polifoniche della Divina Liturgia dei "padri" della musica polifonica armena, Makar Yekmalian e Komitas, inni dedicati alla Vergine Maria, tra cui uno di Mechitar di Sebaste (1676-1749), fondatore della Congregazione Armena Mechitarista di San Lazzaro degli Armeni, Venezia.

In collaborazione con
Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena di Venezia

Altri concerti sul territorio del Friuli e Veneto Orientale



LIRICHE SPIRITUALI DEL NOVECENTO ITALIANO

Domenica 3 dicembre, ore 11.00
Museo Archeologico Nazionale, Cividale

Domenica 10 dicembre, ore 15.00
Chiesa San Giovanni Battista, Barcis

In collaborazione con Comune di Barcis

Sabato 16 dicembre, ore 17.30
Fondazione Santa Cecilia, Portogruaro

In partenariato con Fondazione Santa Cecilia Portogruaro

CRISTINA DEL TIN/soprano
LILIIA KOLOSOVA/mezzosoprano
DANIELE RUSSO/pianoforte

Musiche di Ghedini, Tosti, Respighi
e canti tradizionali di Natale

Il concerto nasce dalla collaborazione con il Conservatorio Tomadini di Udine e si sofferma, nella prima parte, su alcune composizioni scritte su testi sacri da due protagonisti della cosiddetta *Generazione dell'80*, ossia quel Novecento Italiano che attinge ai linguaggi e alle suggestioni della tradizione, oltre a due preghiere scritte dal principe della lirica vocale da camera italiana; nella seconda parte una carrellata di canti tradizionali natalizi elaborati da Marco Sofianopulo, organista, compositore, direttore e docente del Conservatorio di Trieste, recentemente scomparso.

Canti di pace nel mondo

Casa Madonna Pellegrina Pordenone



Sabato 18 novembre, ore 20.30
CHRISTIAN MUSIC FOR PEACE
GRUPPO EFFATÀ FRANCISCAN BAND

Musica e canti, nel filone della christian music americana, uniscono le persone con l'obiettivo di toccare la sensibilità profonda degli ascoltatori. I concerti vengono condotti da un frate che, con uno stile brillante e creativo, accompagna gli ascoltatori in un'esperienza che li vede parte attiva dello spettacolo.

Venerdì 24 novembre, ore 10.50
Venerdì 1 dicembre, ore 10.50

IMMIGRANT SONG
Scuola Sperimentale dell'Attore
L'Arlecchino Errante

Ultimo spettacolo della Scuola Sperimentale dell'Attore/L'Arlecchino Errante Pulcinella cantastorie con tanto di mandolino, regala una favola di Josè Saramago sull'impossibile fine del mondo evocando la presenza di un migrante dell'attualità.

Domenica 10 dicembre, ore 15.00
ESPERIENZE MUSICALI INTERETNICHE
con il coinvolgimento di immigrati nel territorio

Live sessions di musicisti a carattere interetnico con la partecipazione delle comunità straniere di Pordenone. A cura della Pastorale dei Migranti della Diocesi di Concordia-Pordenone.

In collaborazione con
Fondazione Buon Samaritano
Casa Madonna Pellegrina Pordenone



Musica e Mostre d'arte



Mostra d'arte **LUIGI MOLINIS: INDAGARE L'ANIMA**

**Intervento musicale d'apertura
Maurizio De Luca/fisarmonica**

In collaborazione con Il Conservatorio Tomadini di Udine

**9 settembre > 22 ottobre
ore 17.30**

Castello San Vito al Tagliamento

Architetto, pittore, disegnatore, l'artista esprime nelle sue opere le contraddizioni del soggetto, il suo essere attraversato da tensioni che rivelano la sua finitezza, e la sua desolata consapevolezza della morte. Un discorso di allarmante verità, tanto più efficace quanto più esso viene sottolineato dalla perfezione di un disegno d'andatura classica.

*In collaborazione con
Comune di San Vito al Tagliamento
Centro Iniziative Culturali Pordenone*



Mostra d'arte **TONINO CRAGNOLINI: LA STORIA DENUDATA**

**Intervento musicale d'apertura
Clartet/quartetto di clarinetti**

In collaborazione con Il Conservatorio Tomadini di Udine

**7 > 28 ottobre
ore 17.30**

**Centro Culturale Aldo Moro
di Cordenons**

L'artista friulano Tonino Cragnolini (Tarcento 1937-2014) ha caratterizzato la sua arte con un segno icastico e duro, attraverso il quale ha affrontato temi tratti dalla letteratura e dalla storia con sguardo indagatore e talvolta beffardo, pronto ad evidenziare la prepotenza e il sopruso, ma anche a meditare sulla profondità delle contraddizioni umane che producono ingiustizia e guerra.

*In collaborazione con
Associazione Media Naonis
Centro Iniziative Culturali Pordenone
Fondazione Concordia Sette*



Mostra d'arte **BRUNO FADEL: DIARI DELLA SOFFERENZA**

**Intervento musicale d'apertura
Clartet/quartetto di clarinetti**

*In collaborazione con
Il Conservatorio Tomadini di Udine*

**28 ottobre > 17 dicembre
ore 17.30**

**Abbazia Santa Maria in Sylvis
di Sesto al Reghena**

Pagine di diario tratte dalla meditazione sul tema dell'Olocausto inteso come tema esemplare della sopraffazione dell'uomo sull'uomo; scenografie di città in cui si genera la contraddizione sociale che può produrre la guerra: Fadel invita sempre a riflettere sul soggetto e la sua vita dentro la società, senza nascondersi, ma anzi sottolineando, i pericoli della violenza e dell'irrazionale.

*In collaborazione con
Comune di Sesto al Reghena
Centro Iniziative Culturali Pordenone*

Convegno **Le armi della pace**

**lunedì 13 novembre
Giornata di studio
Auditorium Centro Culturale
Casa A. Zanussi Pordenone**

**Le armi della pace:
MISSA L'HOMME ARMÉ
di Giacomo Carissimi (1605- 1674)**

**ore 11.00 > 13.00
Incontro di studi**

**ore 15.30
Introduzione e proiezione film
LA RETE DI SANTINI di George Brintrup**

**ore 17.30 > 18.30
Tavola rotonda**

**con la partecipazione
di Franco Calabretto, Flavio Colusso,
Eddi De Nadai, Stefan Hanheide,
Claudia Kayser-Kaderett, Andrea Lausi
e Walter Testolin**



Un concerto, domenica 12 novembre, la proiezione di un film sull'avventura europea della collezione musicale di Fortunato Santini, una giornata di studio: l'articolata iniziativa del XXVI Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone rientra ne La via dell'Anima, grande progetto europeo nato per valorizzare e far conoscere i tesori musicali che il musicista e collezionista romano, Fortunato Santini (1778-1861), cedette alla diocesi di Münster. Nel 2017 cade l'anniversario della pubblicazione delle Tesi luterane e sembra assai opportuno sottolineare l'importanza del percorso ecumenico di unità dei Cristiani riproponendo l'interpretazione della Missa l'Homme Armé del Maestro dell'Europa musicale Giacomo Carissimi (1605-1674), oggi di rarissima esecuzione. Progetto speciale a cura di Presenza e Cultura nell'ambito del XXVI Festival Internazionale di Musica Sacra.

*In collaborazione con
Università della Terza Età Pordenone*

Mostre e laboratori a scuola di animazione e illustrazione su dialoghi di pace

a cura di Silvia Pignat

in collaborazione con Centro Iniziative Culturali Pordenone

25 novembre > 30 dicembre
Villa Frova, Comune di Caneva



MARTA LORENZON

Vive e lavora a Sacile (PN) con il gruppo Studio Swartz. Alla professione di illustratrice, negli ultimi anni, ha affiancato una personale ricerca pittorica, ispirata dalla passione per la tradizione macchiaiola ed impressionista della pittura dell'800. Per Marta la pittura è un'impressione della realtà, costituita da ricordi vivivi che, come frammenti della memoria, sono ricomposti sulla tela attraverso macchie di colore e pennellate. L'immaginario proposto si presenta come un dialogo con la dimensione della memoria, attraverso il suo recupero e la sua reinterpretazione. I soggetti, a volte di figura umana, a volte paesaggistici, sono fotogrammi di momenti vissuti e, come i ricordi stessi, a tratti appaiono a fuoco, a tratti indefiniti. Predilige i contrasti cromatici tra i celesti freddi delle ombre contrapposti agli arancioni caldi usati per la luce solare del pomeriggio tardo. Anche nel disegno, come nella pittura, il segno frammentato narra la ricomposizione di un ricordo.

in collaborazione con Comune di Caneva

6 novembre > 7 dicembre
Scuola Primaria Enrico Fermi
di Roveredo in Piano



GLEND A SBURELIN

Nata a Pordenone nel 1972, ha svolto studi di grafica pubblicitaria e fotografia. La passione per il disegno la avvicina al mondo dell'illustrazione editoriale per ragazzi, contando circa una quarantina di pubblicazioni con Editori italiani, europei ed extraeuropei. Parallelamente coltiva l'interesse per la ricerca artistica, utilizzando varie tecniche dalla pittura, alla ceramica e alla resina. Oltre alle numerose Mostre di Illustrazione, ha esposto in Rassegne d'Arte Contemporanea in Italia e all'estero e in Collettive di libri d'artista. Le immagini in mostra appartengono al Silent Book "Storia di un sogno", edito da Agaworld-Montessori (Seoul, Sud Corea, 2017), in coedizione con la svedese Zensekai Förlag. Silent book è un libro senza parole ed è da questa lacuna che si sviluppa tutto il suo potenziale, in quella serie di strategie visive messe in atto ai fini della narrazione e dei suoi significati. Offre al bambino la possibilità di aguzzare l'osservazione e di riempire quel vuoto narrativo lasciato dall'assenza del testo scritto.

in collaborazione con Istituto Comprensivo Giovanni Cadelli di Roveredo in Piano

PAOLA FRANCESCHINI

Nasce a Udine nel 1963. Ha frequentato corsi di illustrazione con Javier Zabala, Chiara Carrer, Katsumi Komagata e Gek Tessaro. Ha collaborato a 24 numeri della rivista Dada e pubblicato 3 albi illustrati, editi dalla Casa Editrice Artebambini. Il suo primo libro, "Con gli occhi di Mirò", nel 2016 è stato presentato, in forma di spettacolo, all'interno della mostra dedicata a Mirò "Soli di notte" a Villa Manin di Passariano. Il suo secondo libro "Una piuma blu" nel 2013 è stato portato in scena, con musica e colori dal vivo, presso la Ludoteca dell'Ospedale Pediatrico Meyer a Firenze. Le immagini di questo albo illustrato parlano della natura e del complesso rapporto che la lega all'uomo e del vincolo imprescindibile che collega tutti gli esseri viventi tra loro. Il gioco di un bambino, il volo di un uccello nella foresta, la scoperta di un indio, il dono fatto ad una donna straniera, s'intrecciano magicamente per tornare nelle mani del bambino da cui tutto ha avuto inizio. Il suo terzo libro: "Che sorpresa Paul Klee!" nel 2015 è stato presentato presso la Galleria di Arte Moderna Pizzinato di Pordenone, all'interno della rassegna "Le parole degli artisti". Attualmente lavora come insegnante nella Scuola dell'Infanzia di Roveredo in Piano.

in collaborazione con Scuola dell'Infanzia San Giuseppe di Prata di Pordenone

8 novembre > 15 dicembre
Scuola dell'Infanzia San Giuseppe
di Prata di Pordenone



FEDERICA PAGNUCCO

Vive in Friuli, una regione protetta dai monti e rinfrescata dal mare, o viceversa! Un posto speciale, crocevia di culture, lingue e tradizioni. A scuola parlava molto, scriveva in piccolo e pensava di fare la parrucchiera o il chirurgo; le dicevano che disegnava bene. La sua casa è sempre stata piena di libri; forse per questo si è appassionata al mondo dell'illustrazione. Lavora con tanti bambini e ogni giorno legge storie e illustrazioni ai suoi piccoli. Continua a non poter fare a meno di carta, pennelli e colori. Ha approfondito soprattutto la ricerca nel campo dell'illustrazione, frequentando vari corsi e seminari in Italia e all'estero. Progetta e realizza corsi e incontri di illustrazione, laboratori grafici ed espressivi e incontri di illustrazione in varie scuole, biblioteche e centri di formazione. Propone una linea di artigianato artistico "Il Carol", pezzi unici, realizzati a mano da testa a piedi. Ama le collaborazioni; con Linda Wolfgruber è nato un progetto, libero e aperto, "Kleinlittlepiccolo", che è diventato cartella d'artista, libro e film d'animazione.

in collaborazione con Istituto Comprensivo Jacopo di Porcia

9 novembre > 7 dicembre
Scuola dell'Infanzia di Palse di Porcia



ALESSANDRA CIMATORIBUS

Ha pubblicato finora una quarantina di libri con editori italiani, europei e americani. Ha illustrato anche giochi, costumi teatrali, packaging, manifesti, articoli per riviste. I suoi lavori sono stati presenti in circa ottanta mostre, nazionali e internazionali, tra le più importanti del settore. Ha tenuto corsi alla scuola di illustrazione di Sarmede. Collabora con scuole e biblioteche, organizzando laboratori e incontri sul tema del libro e dell'illustrazione. Queste tavole nascono per volontà dell'Associazione Arte al Marconi di Portogruaro che, nel 2009, le propone una mostra incentrata sui diritti dei bambini: "Ogni bambino deve poter esprimere la propria opinione sulle cose che lo riguardano e ha diritto ad essere ascoltato. Questo bambino è grande, più degli adulti, perché è importante, è importante quello che ha da dire, la sua voce, la sua opinione. Gli adulti devono ascoltarlo in assoluto silenzio, con molta attenzione".

in collaborazione con Fondazione Micoli-Toscana di Castions di Zoppola

10 novembre > 15 dicembre
Scuola dell'Infanzia Paritaria V. Favetti
di Castions di Zoppola



CALENDARIO MANIFESTAZIONI XXVI FESTIVAL DI MUSICA SACRA 2017

Sab 9 settembre	Luigi Molinis <i>Indagare l'anima</i> Castello San Vito al Tagliamento	Gio 9 novembre	Federica Pagnucco Scuola dell'Infanzia di Palse dell'Istituto Comprensivo Jacopo di Porcia	Ven 24 novembre	Immigrant song Casa Madonna Pellegrina Pordenone
Sab 7 ottobre	Tonino Cragnolini <i>La storia denudata</i> Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons	Ven 10 novembre	Alessandra Cimatoribus Scuola dell'Infanzia Paritaria V. Favetti di Castions di Zoppola	Ven 24 novembre	Edesse Ensemble Duomo Concattedrale San Marco Pordenone
Sab 21 ottobre	Alb – Rifai Auditorium Concordia Pordenone	Dom 12 novembre	La Via Della Pace Duomo Concattedrale San Marco Pordenone	Sab 25 novembre	Marta Lorenzon Villa Frova, Comune di Caneva
Ven 27 ottobre	Misa Criolla Duomo Concattedrale San Marco Pordenone	Lun 13 novembre	Le armi della pace Convegno Auditorium Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone	Ven 1 dicembre	Immigrant song Casa Madonna Pellegrina Pordenone
Sab 28 ottobre	Bruno Fadel <i>Diari della sofferenza</i> Abbazia Santa Maria in Sylvis di Sesto al Reghena	Sab 18 novembre	Gruppo Effatà Franciscan Band Casa Madonna Pellegrina Pordenone	Dom 3 dicembre	Liriche spirituali del Novecento Italiano Museo Archeologico Nazionale, Cividale
Ven 3 novembre	Slovenski Oktet Duomo Concattedrale San Marco Pordenone	Dom 19 novembre	Elisabeth Zawadke Duomo di San Nicolò Vescovo Sacile	Dom 10 dicembre	Liriche spirituali del Novecento Italiano Chiesa San Giovanni Battista, Barcis
Lun 6 novembre	Glenda Sburelin Scuola Primaria Enrico Fermi dell'Istituto Comprensivo G. Cadelli di Roveredo in Piano			Dom 10 dicembre	Esperienze Musicali Interetniche Casa Madonna Pellegrina Pordenone
Mer 8 novembre	Paola Franceschini Scuola dell'Infanzia San Giuseppe di Prata di Pordenone			Sab 16 dicembre	Liriche spirituali del Novecento Italiano Fondazione Santa Cecilia Portogruaro

Info Presenza e Cultura

Centro Culturale Casa A. Zanussi
Pordenone, Via Concordia 7
telefono 0434 365387
pec@centroculturapordenone.it

INGRESSO LIBERO

Progetto Speciale
a cura di
Presenza e Cultura



PEC
PRESENZA E CULTURA



Comune di Pordenone



CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



Diocesi
Concordia-Pordenone



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI



BCC
CREDITO COOPERATIVO
Pordenonese



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

Partnership

Associazione Liederiadi (Milano)
Associazione Syri Blu (Albania)
Centro Studi e Documentazione
della Cultura Armena (Venezia)
Diocesi Concordia-Pordenone
Fondazione Musicale Santa
Cecilia (Portogruaro)
Musicaimmagine (Roma)
Poli Artistik Tirane (Albania)
Università di Osnabrück
(Germania)

Collaborazioni

Associazione Media Naonis
Cordenons
Centro Iniziative Culturali
Pordenone
Conservatorio Jacopo Tomadini
di Udine
Duomo San Nicolò Vescovo Sacile
Fondazione Buon Samaritano Casa
Madonna Pellegrina Pordenone
Fondazione Concordia Sette
Lichtspiel Entertainment
Museo Archeologico Nazionale
Cividale del Friuli
Pontificio Istituto Teutonico
di S. Maria dell'Anima
Slowind Festival Ljubljana
Università di Münster
Università Terza Età Pordenone
/
Comune di Barcis
Comune di Caneva
Comune di San Vito al Tagliamento
Comune di Sesto al Reghena
/
Scuola dell'Infanzia Paritaria
F. Favetti di Castions di Zoppola
Scuola dell'Infanzia di Palse
Scuola dell'Infanzia San Giuseppe
di Prata di Pordenone
Scuola Primaria Enrico Fermi
di Roveredo in Piano

centrocultura
pordenone.it



ANDREA ANTINORI

SENTIERI ILLUSTRATI NONA EDIZIONE GIOVANI TALENTI DA ISIA DI URBINO

La mostra verrà inaugurata alla Galleria Sagittaria Sabato 23 settembre alle 17.30. Aperta fino a 12 novembre. Allievi selezionati dell'ISIA di Urbino. Già programmati molti Laboratori per le scuole. Riprendiamo parte di un testo in catalogo

Da anni, ormai, questo appuntamento annuale ha assunto il significato di un avvenimento primario nelle nostre iniziative artistiche. In questo senso l'edizione di quest'anno risulta particolarmente significativa. Oltre, infatti, a essere come e più di sempre il riferimento per attività di laboratorio per bambini di tante scuole del territorio – e quindi anche dei loro insegnanti – consolida la linea di collaborazioni di prestigio. Dopo i contatti e gli scambi con istituzioni prestigiose di Slovenia, Ungheria, e altre nazioni europee, quest'anno il riferimento è l'ISIA di Urbino, il più importante Istituto italiano per la formazione di illustratori e illustratrici. Un riconoscimento anche per la nostra iniziativa, ma soprattutto – per la partecipazione degli artisti in mostra – la sottolineatura di due criteri fondamentali dell'impegno ormai ultra cinquantennale del nostro Centro. Innanzitutto la valorizzazione di una certa tipologia di giovani. Gli espositori, infatti, alcuni ormai con bei curricula di illustrazione, sono quasi tutti poco più che ventenni. Giovani che si sono arricchiti, prima che della specializzazione dell'ISIA di Urbino, di studi superiori e universitari di specifico spessore culturale. E lo si può facilmente riscontrare in molti lavori esposti qui a Pordenone: contenuti mai superficiali ma impegnati, frutto di una particolare preparazione culturale in cui si innesta l'impegno di illustrazione. E, a proposito di contenuti, un'altra peculiarità significativa dei nostri Sentieri 2017. Non sono pochi i giovani artisti che – forse anche stimolati da particolari corsi di Urbino, ma poi dalla realtà sociale che si sta vivendo – hanno portato sulle loro tavole tematiche sociali molto attuali: quelle delle persone autistiche, dei profughi, dei poveri. Una cultura e un'arte giovanile tutt'altro che disimpegnata.

Maria Francesca Vassallo
Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Sentieri illustrati / nona edizione. Catalogo con testi di Angelo Bertani, Martina Ghersetti, Sandro Natalini, Maria Francesca Vassallo e 24 illustrazioni a colori. La mostra, alla Galleria Sagittaria di Pordenone, sarà aperta dal 23 settembre al 12 novembre 2017. Ingresso libero.



ALESSANDRA BELLONI



GIOVANNI COLANERI



GIULIA CONOSCENTI



SOFIA GASPERONI



SILVIA GOVERNA



EDOARDO MASSA

GIOVANI MANI TALENTUOSE PER SEGNI APPORTATORI DI SENSO

L'ISIA, incastonata nella fastosa cornice rinascimentale di Urbino – quest'ultima dichiarata dall'Unesco nel '98 *Patrimonio dell'Umanità* per il suo centro storico e gli scorci paesaggistici mozzafiato che rimandano alle opere di Raffaello e Piero della Francesca – è ospitata presso lo splendido complesso architettonico dell'ex Monastero di Santa Chiara. Nonostante la sua ubicazione defilata rispetto ai grandi centri urbani nazionali dell'industria grafico-editoriale, grazie al supporto di docenti professionisti nazionali ed internazionali, con il suo percorso di laurea triennale in *Progettazione grafica e Comunicazione visiva* e i tre diplomi specialistici in *Comunicazione, design ed editoria*, *Fotografia dei beni culturali* e *Illustrazione*, continua ad essere da più di quarant'anni un forte catalizzatore di esperienze culturali nell'ambito della progettazione grafica e della comunicazione visiva.

Fra le molteplici discipline

caratterizzanti il piano degli studi dell'Istituto, è senza dubbio l'illustrazione che, grazie alla passione, alla professionalità e alla metodologia didattica improntata sulla sperimentazione iconica avviata dal Prof. Antonio Battistini, è riuscita fin dagli esordi ad arricchire il bagaglio esperienziale e professionale degli studenti che hanno intrapreso questo percorso formativo. Offrire loro gli strumenti e la possibilità di esplorare nuovi percorsi dell'immaginario e gli infiniti significati possibili che questo linguaggio composto da un articolato e variegato insieme di segni apportatori di senso è capace di generare, non solo permette l'avvio dell'evoluzione di una personale cifra stilistica per coloro che volessero intraprendere un percorso professionale specifico in questa direzione, ma anche, secondo una visione prospettica più ampia, è possibile affermare che il suo approccio interdisciplinare e trasversale sia in grado di supportare il futuro

progettista grafico nell'orchestrazione consapevole e comunicativa di un aspetto precipuo della sua professione, cioè nell'orientamento delle possibili modalità di raccordo che vengono ad esplicitarsi fra l'apparato testuale e quello iconico.

Sebbene ancora oggi un certo retaggio culturale attribuisca all'illustrazione una funzione di sostegno ad un testo al fine di renderlo più comprensibile ed accattivante, in realtà il suo ruolo è riuscito ad evolversi nel corso del tempo per approdare ad un'illustrazione che è in grado di oltrepassare il suo valore estetico di ornamento e divenire *testo* nel testo, superando così la sua condizione di apparato didascalico o decorativo, per proiettarsi in una dimensione immaginifica capace di intessere continui rimandi e sinergie con il codice verbale. L'illustratore di testi per bambini, ad esempio, nel fornire una sua interpretazione e una sua rilettura della narrazione scritta deve essere in grado di offrire al lettore delle chiavi interpretative e ciò viene ad attuarsi da parte di colui che elabora le immagini entrando ed uscendo dal confine del testo narrativo con la sua

sensibilità al fine di crearne uno nuovo, vivo e dinamico, continuamente mutevole, seppur in grado di mantenere la propria identità al fine di offrirsi allo sguardo curioso del lettore destinatario.

L'illustrazione, oggi, grazie al suo linguaggio polifonico contraddistinto da una ricca varietà formale e stilistica, in un mercato editoriale in continua evoluzione e sensibile ad intraprendere nuovi percorsi, come ad esempio il prodotto multimediale, all'ISIA viene elaborata e finalizzata dagli studenti verso molteplici declinazioni: dall'integrazione con progetti di comunicazione grafica alla realizzazione di animazioni, dallo studio di copertine all'ideazione *tout-court* di albi illustrati, da supporto a campagne di sensibilizzazione pubblica fino a considerarsi un duttile strumento di facilitazione visiva. Possiamo quindi interpretare questo variopinto corredo iconico, che viene a cristallizzarsi sullo spazio della pagina, come un codice che riesce ad apportare carattere e spessore (nonché un magnetico *appeal* visivo) al progetto in cui viene impiegato, pronto ad interagire attivamente nel processo di decodifica da parte del destinatario interpretante, non solo come ausilio nel chiarire il messaggio inviato, ma capace di offrire, in chiave evocativa, avvincenti margini sensoriali da esplorare, che vengono a predisporre in sinergia con le parole.

Gli elaborati proposti in questa esposizione, da parte di studenti del percorso accademico triennale e di quello specialistico, sono il frutto di una selezione che mira ad offrire al visitatore una panoramica sulla metodologia didattica e sulla poliedrica varietà stilistica di queste giovani mani talentuose, mani che al tempo stesso stanno imparando a progettare e che auspichiamo possano arricchire, in un prossimo futuro, il panorama delle voci autorevoli dell'editoria nazionale ed internazionale.

Sandro Natalini
Docente Isia
(dal testo in catalogo)



GIULIA PASTORE



GIULIA PASTORINO



CAMILLA PINTONATO



CLAUDIA PLESCIA



FRANCESCA SANTI

La Gustav Mahler
Jugendorchester e
Paolo Rumiz voce de
I Tamburi di pace

Paola Dalle Molle

EUROPA UNITA IN MUSICA E NON SOLO

Secondo l'opinione comune, il progetto visionario e coraggioso dell'Europa unita è destinato a fallire. Eppure, in queste settimane, venti benefici del migliore spirito comunitario soffiano rigogliosi su questo territorio mitigando le malinconie autunnali. Pordenone, grazie al Teatro Comunale Verdi, questa estate è diventata la residenza estiva della Gustav Mahler Jugendorchester, l'orchestra giovanile fondata da Claudio Abbado 30 anni fa. Si tratta di giovani che hanno non più di 26 anni e appartengono a diverse nazionalità.

Un giorno di agosto, una prova del loro concerto è stata aperta per pochi minuti a qualche fortunato ospite con la condizione che ascoltasse in assoluto silenzio. È stato uno spettacolo osservarli: oltre cento giovani con i loro strumenti, i leggi, le partiture, un mare di scarpe da ginnastica, vestiti estivi, vitalità giovanile e professionalità. Il direttore d'orchestra dava loro qualche annotazione con lo stesso rispetto con il quale si sarebbe rivolto ai Berliner. All'improvviso, l'aria è rimasta sospesa, i musicisti si sono aggiustati sulle sedie e hanno imbracciato gli strumenti.

Ed ecco la loro musica colma di energia e potenza. Dove na-



scondono tanta perfezione e tanto vigore questi visi d'angelo che paiono ragazzine ragazzini e invece sono musicisti di matura esperienza? Dura pochi minuti, ma quel tempo si dilata verso altri pensieri dove conduce una musica perfetta e durante la pausa li hai già intorno che ti salutano con tutte le cadenze possibili in rappresentanza di un Europa che mai hai sentito così unita su come su questo palcoscenico pordenonese. Questa è un'orchestra speciale, Abbado oltre a supportare i gio-

vani e il loro lavoro, ha incoraggiato la presenza dei musicisti delle allora Repubbliche Socialiste di Cecoslovacchia e Ungheria così la GMJO è divenuta la prima orchestra giovanile internazionale a tenere audizioni aperte nei Paesi dell'ex blocco orientale.

Ne porta con sé un frammento un'altra orchestra giovanile legata al nostro territorio, l'ESYO, l'European Spirit Youth of Orchestra con musicisti tutti giovanissimi provenienti da oltre 20 Paesi europei, voluta dal mae-

stro Igor Coretto Kuret con il sostegno morale del violinista Lord Yehudi Menuhin. Da due anni il giornalista e scrittore triestino Paolo Rumiz con le sue narrazioni è entrato a fare parte della ESYO come voce narrante di viaggi e culture, nelle tournée del gruppo, nell'ambito di un progetto chiamato "Tamburi di Pace".

Le sue parole rivolte ai giovani musicisti, sono per i detrattori e i costruttori di muri: «...È un'orchestra unica, straordinaria: ragazzi dai tredici ai ven-

t'anni che cambiano ogni anno e poi proseguono il loro percorso professionale. Arrivano dalla Polonia, dalla Bosnia, dall'Ucraina, come la ragazzina di Kiev che lo scorso anno ha fatto sessanta ore di autobus. Quando la vidi scendere era notte, lei era un'ombra, si vedeva solo il profilo della custodia del violino. Con lei c'erano sogni, determinazione, un messaggio da ascoltare e che vuole dialogare con gli altri. Questi ragazzi sono il simbolo concreto di una società che per convivere ha bisogno di sentire l'altro, prima di bollarlo come straniero. Indicano con la musica una strada all'Europa che non ha ancora trovato un linguaggio per raccontare se stessa, sono seminatori di lietezza, gioia, oltre la visione grigia, burocratica, monetaria».

Questi giovani sembrano avvertirci del rischio di un'Europa che si dimostra sempre più legata più ai populismi, alle barriere, alle minacce, a quel mondo che credevamo sparito. Essi ci indicano, mentre si profila lo spettro di un conflitto nucleare, una via possibile che invita a non dimenticare quel pensiero di unione e solidarietà che esiste sotto i muri eretti prima di tutto dagli egoismi politici.

Paola Dalle Molle

Incontriamoci al Centro
\\ Getting together at the Centre



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

www.centroculturapordenone.it

Appuntamenti, corsi, incontri
\\ Meetings, conferences, lessons



promozione
culturale
aggregazione
e formazione
in sinergia



**CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE**



**IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA**



**PEC
PRESENZA
E CULTURA**



**UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE**



**FONDAZIONE
CONCORDIA
SETTE**



CRAGNOLINI LA STORIA DENUDATA DISEGNANDO LA GUERRA PER LA PACE

Da Sabato 7 ottobre al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons una mostra nell'ambito del Progetto di Presenza e Cultura Dialoghi di pace. La drammatica lotta per la libertà al centro della ricerca dell'artista friulano, morto tre anni fa

Il tema centrale dell'arte di Tonino Cragnolini (Tarcento 1937-2014) è stato l'uomo, la figura umana, nella pittura come nel disegno e nell'incisione, tecniche, quest'ultime, da lui molto frequentate.

Ma non l'uomo come soggetto di ritratto realistico o naturalistico, bensì come soggetto – e oggetto – della storia, della sua necessità, della pericolosa, drammatica, inesauribile lotta per la libertà.

Egli è stato, propriamente, un narratore di storie "civili", cioè centrate sul tema della convivenza umana, della sua inevitabilità e delle sue spesso terribili vicende storiche.

Sempre questo succo fu estraibile dalle sue mostre, friulane come italiane, ma ci fu un'esposizione che metteva in evidenza il fatto in modo del tutto particolare, e fu quella intitolata *Immagini per la pace disegnando la guerra*, che si tenne a Villa Moretti di Tarcento nell'aprile/ giugno del 2005.

Ritengo giusto citarla in questo contesto poiché essa chiariva in modo peculiare come l'artista, parlando di guerra, di violenza, di sopraffazione dell'uomo sull'uomo in realtà volesse denunciare tutto ciò che impediva, appunto, la pace, ciò che la rendeva tanto irraggiungibile quanto invocata o, nella storia, tante volte falsamente predicata.

Era una mostra che partiva dagli antichi disegni dedicati ai prigionieri nei campi di concentramento, nello stesso tempo memoria del secondo



TONINO CRAGNOLINI – DALLA SERIE PURCITÀ (PART.) – 1988

conflitto mondiale e denuncia dei pericoli della guerra fredda (1960), passava attraverso una serie di potenti disegni aventi a tema la tortura e, appunto, la guerra, e finiva emblematicamente con un grande disegno colorato in cui un gruppo di figure armate di picche, lance, punte acuminate sfilava quasi in parata sotto la sagoma di un uomo imbavagliato e crocefisso ad una sorta di grande macchina da distruzione.

Non è stato quindi difficile per noi, che con Tonino Cragnolini abbiamo avuto nel tempo molta dimestichezza – e lo dimostra la sua partecipazione

a varie mostre organizzate dal Centro Iniziative Culturali Pordenone – immaginare e proporre una esposizione che, attraverso importanti opere da lui donate nel corso degli anni a quella che oggi è la Fondazione Concordia Sette, accompagnasse nel corrente 2017, assieme ad altre iniziative, il Festival internazionale di Musica Sacra intitolato *Dialoghi di pace*: proprio perché è della pace desiderata e invocata, della pace invece mancante in tante parti del mondo che queste opere dialetticamente ci parlano, rappresentando e denunciando la violenza e la guerra.

In questa occasione vengono esposte opere tra le più significative dell'intera attività dell'artista: il trittico di Bertrando, *Congiura assassino spregio*, del 1992, accompagnato da altri disegni del ciclo; il trittico *I segni favorevoli e contrari*, del... di un tono che diremmo esistenziale, sempre comunque centrato sul tema della contraddizione; alcune immagini appartenenti al notissimo e ampio lavoro attorno alla *Joibe grasse 1511*, iniziato alla fine degli anni '80 del secolo scorso e ripreso poi in anni successivi; altri disegni risalenti al ciclo dei *Benandanti*, primi anni '80; infine un

gruppo di incisioni tratte dall'ampia serie del *Purcità*.

Nell'ordine, si tratta del ciclo in cui Cragnolini prende a tema l'uccisione, per mano di feudatari friulani, di Bertrando di Saint Geniès, patriarca d'Aquileia: un fatto della storia friulana che, nelle mani dell'artista, diventa subito un fatto emblematico della violenza che connota la ricerca del potere; il secondo trittico segna invece un momento di riflessione di ordine soprattutto esistenziale e in qualche modo sociale; Con la *Joibe grasse* torniamo alla storia friulana, alla rivolta contadina che insanguinò Udine e il Friuli nel 1511; nel ciclo dei benandanti si scatena piuttosto il gusto del grottesco, che certo non era assente tra le risorse di Cragnolini; le incisioni del *Purcità*, infine, mettono in scena l'eterna guerra per il cibo, l'inesausto trafficare degli ometti attorno alla carcassa del maiale è ben altro che un recupero folcloristico: è invece un vero e proprio denudamento della storia.

La quale, a pensarci bene, appunto questo è: una guerra per il cibo, che è potere, che è surrogato dell'immortalità.

Questo sembra dirci Cragnolini, con i suoi disegni adunchi e spietati: che fino a quando non sapremo controllare a fondo le nostre pulsioni al possesso e al potere, non potremo mai arrivare se non ad una pace sempre limitata e molto precaria.

Giancarlo Pauletto



LUIGI MOLINIS – DISGREGAZIONE – 2015

LUIGI MOLINIS INDAGARE L'ANIMA

a cura di Giancarlo Pauletto

La mostra verrà inaugurata
sabato 9 settembre 2017 alle ore 17.30
con un concerto* di Maurizio De Luca
al Castello di San Vito al Tagliamento



TONINO CRAGNOLINI – UOMO CROCFISSO – PART. – S.D. I

TONINO CRAGNOLINI LA STORIA DENUDATA

a cura di Giancarlo Pauletto

La mostra verrà inaugurata
sabato 7 ottobre 2017 alle ore 17.30
con un concerto* di Clartet
al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons



BRUNO FADEL – [DAL LIBRO DELL'OLOCAUSTO] – PART. – S.D. I

BRUNO FADEL DIARI DELLA SOPRAFFAZIONE

a cura di Giancarlo Pauletto

La mostra verrà inaugurata
sabato 28 ottobre 2017 alle ore 17.30
con un concerto* di Clartet
all'Abbazia Santa Maria in Sylvis Sesto al Reghena

* I tre concerti sono a cura del Conservatorio Tomadini di Udine

dialoghi di pace concerti mostre seminari incontri laboratori
progetto speciale Presenza e Cultura nell'ambito del XXVI Festival di Musica Sacra

info Presenza e Cultura | Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone | Via Concordia 7 | 0434 365387 | pec@centroculturapordenone.it | www.centroculturapordenone.it/pec



DISEGNI E RACCONTI DEL CANAL GRANDE E DEI CORSI DI PORDENONE CITTÀ DIPINTA

A Palazzo Cossetti l'esposizione dedicata al Canal Grande di Venezia attraverso i racconti di Pier Alvisè Zorzi e i disegni di Pierfranco Fabris e alla Galleria Bertoia i Palazzi di Pordenone nei disegni dello stesso Fabris e testi di Fulvio Comin

Dalla sua nascita ai giorni nostri, il Canal Grande è il polo più attrattivo di Venezia e rappresenta le due anime dei Veneziani: splendido corso fiancheggiato da ricchi palazzi ed al tempo stesso porto globale su cui si affacciavano magazzini, fondachi, mercati.

Un insieme di racconti e disegni lunghi 3200 metri, ripercorreranno la strada più bella del mondo in modo del tutto originale e unico nella mostra che allestita a Palazzo Cossetti, sede di Crédit Agricole FriulAdria, dal 12 settembre al 7 ottobre. Le immagini sono disegnate a mano, a china e acquerello palazzo per palazzo dall'architetto veneziano Pierfranco Fabris, le parole sono quelle di Pier Alvisè Zorzi.

L'esposizione racconta tramite pannelli esplicativi e una spiegazione dei disegni originali i 3200 metri del Canal Grande e delle sue evoluzioni, con l'intento di far ripercorrere ai visitatori una affascinante ed emozionante passeggiata virtuale nella storia. Con grande maestria Fabris ha disegnato il lato sinistro e il lato destro e Zorzi, usando prezioso inchiostro, ha narrato la storia e le storie di ben 106 palazzi.

Basta questo per comprendere la passione e l'impegno nella realiz-



zazione di questo importante progetto da parte degli autori da cui ha preso forma il volume omonimo edito con cura dalla Biblioteca dell'Immagine, ideatrice dell'iniziativa.

La mostra "Venezia, il Canal Grande", organizzata dalla Biblioteca dell'Immagine e Crédit Agricole FriulAdria in collaborazione con il Comune di Pordenone e Pordenonelegge, vuole essere un vero

e proprio evento nell'evento sia durante la Festa del libro con gli autori sia durante Le Giornate del Cinema Muto, altro importante festival di cui la Banca è partner.

Questo ancora una volta sottolinea la volontà di Crédit Agricole FriulAdria di essere parte attiva del territorio in cui ha sede e di dare continuo valore aggiunto alle manifestazioni culturali e sociali che lo animano.

Edizioni Biblioteca dell'Immagine.

«Pordenon è bellissimo, pieno di case, con una strada molto lunga, si entra per una porta e si esce per l'altra va in lungo» scriveva Marin Sanudo agli inizi del '500.

Un racconto con immagini e parole per descrivere i due corsi storici di Pordenone, che sono stati e sono tutt'ora il fulcro identitario della città. Le immagini sono disegnate a mano, a china e acquerello palazzo per palazzo, dall'architetto veneziano Pierfranco Fabris, le parole sono quelle dello studioso Fulvio Comin, che di 56 palazzi ricostruisce i tratti storici e salienti.

Una selezione dei disegni originali dei 1964 metri del lato destro e del lato sinistro di quello che possiamo definire il Canal Grande di Pordenone: una affascinante ed emozionante passeggiata virtuale nella storia.

Orari: la mostra, organizzata da Comune di Pordenone e Biblioteca dell'Immagine, in collaborazione con Camera di Commercio, Ascom-Confcommercio Pordenone, Credit Agricole Friuladria, Rotary club Pordenone e Pordenonelegge è visitabile dal giovedì alla domenica (ore 16-19) fino al 15 ottobre.



Tu scegli casa, a tutto il resto pensiamo noi

Entra in Crédit Agricole per il tuo mutuo e affidati ai nostri specialisti.



15
MINUTI
PER UN PRESTITO SU MISURA



0
DOCUMENTI REDDITUALI*
POSSIAMO OCCUPARCI NOI



4
GIORNI PER L'OK**

CHIEDI IN FILIALE
CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 881588
O VAI SU WWW.CA-MUTUOADESSO.IT

* Grazie ai nostri partner, possiamo raccogliere per te i documenti reddituali e anagrafici che ci permetteranno di deliberare e stipulare il mutuo, previa nostra valutazione. Il servizio è a scelta del cliente in alternativa tra una serie di opzioni (prima rata gratis o porzione gratis).
** Tempi per iter deliberativo standard dalla firma della richiesta di mutuo.

Messaggio promozionale: "Mutuo Crédit Agricole" è un prodotto del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Esempio rappresentativo aggiornato al 22/03/2017 relativo ad un credito immobiliare richiesto in Italia: 120.000€ imputabile in 120 mesi con rate di 1.050,21€ al mese. TAN variabile 0,77%, TAEG 0,95%, importo totale del credito: 120.000,00€, importo totale dovuto (importo totale del credito) + costo totale del credito: 255.000,70€. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: spese di istruttoria € 600,00, spese di incasso rata € 1,50, spese in posta postale € 330,00, costo annuale di invio del rendiconto annuale € 0,35. Dal calcolo del TAEG sono escluse: spese per pratica, imposta di registro e successione. A garanzia del mutuo viene iscritta l'immobile. Offerta riservata ai consumatori e valida per crediti immobiliari destinati entro il 26/09/2017, a condizione che l'importo totale del credito rappresenti al massimo il 50% del valore di polizia dell'immobile. Le condizioni economiche dell'offerta potranno subire variazioni in funzione della valutazione del merito creditizio. Il documento contenente le informazioni Generali sul Credito Immobiliare Offerto ai Consumatori è disponibile in filiale e sul sito della Banca. La concessione del credito è soggetta all'approvazione della Banca.












CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA



BRUNO BELTRAMINI

PAESAGGI DENTRO VIDEOFOTOGRAFIE NELLE CELLE DELLE ANTICHE CARCERI

A San Vito fino al 15 ottobre mostra dell'artista friulano Bruno Beltramini. Videofotografie riprodotte tramite tablet e sequenze di fotografie colorate a mano. Finestre virtuali per uscire dalle prigioni che spesso costruiamo attorno a noi

Per la sua mostra nelle Antiche Carceri di San Vito al Tagliamento (aperta il sabato e la domenica fino al 15 ottobre), Bruno Beltramini ha scelto di confrontarsi con una dimensione riflessiva esistenziale che parte dagli aspetti esteriormente minimi, se non pure esteriormente marginali della realtà visiva, evitando con cura le scivolose rive del didascalico: e naturalmente il suo è un parlare per immagini, però senza enfasi, senza frastuono, senza effetti speciali ma con la naturalezza e l'acuta semplicità di chi sa vedere nelle apparenze di esperienza comune (quelle che tutti abbiamo sotto gli occhi e su cui spesso non ci soffermiamo) una qualità altra che va oltre le stesse forme contingenti.

Vi è nello sguardo fotografico di Beltramini una sensibilità tutta friulana per le piccole cose e nondimeno anche di ascendenza orientale, potremmo dire taoista: l'essenziale è confrontarsi con la multiforme diversità del mondo per giungere infine alla visione intuitiva della sua unità, del fluire all'unisono delle varie articolazioni del cosmo. Tuttavia a tale aspirazione (che lo spinge a concentrarsi nelle sue videofotografie sull'azione non azione) nell'artista udinese si accompagna inevitabilmente la consapevolezza tutta occidentale della contraddittorietà insanabile del reale e dello scorrere inesorabile del tempo. Da tali dicotomie, risolte almeno in parte nella ricerca dell'armonia negli aspetti più marginali o nel confronto con le testimonianze residuali dell'esistenza individuale, Bruno Beltramini sa comunque ricavare immagini intense, sottilmente penetranti, quasi filosoficamente convincenti.

Nella cucina delle Antiche Carceri l'artista espone tre fotografie di



BRUNO BELTRAMINI

bottiglie e di vecchi piatti ricoperti dalla lenta e perseverante azione della polvere di un divenire impietoso. Questi oggetti conservano ancora il ricordo di un antico ordine legato al loro uso domestico ma, potremmo dire sottotraccia, significano pure gli eventi che ne hanno causato l'abbandono: infatti viene da chiederci quale accadimento traumatico ne ha determinato la deriva, la perdita dell'aura legata agli affetti quotidiani.

Il tema stesso della deriva (evidentemente pregnante in quella che fu una prigione) ricorre anche nelle fotografie dell'altra stanza al piano terra: relitti di vecchie imbarcazioni arenatesi per sempre sui bassi fondali che le hanno condannate alla scarnificazione, a diventare scheletri dimenticati che comunque ricordano ancora il vento, le onde, gli aperti orizzonti. Del resto in queste due serie di fotografie Bruno Beltramini ha riscoperto l'antica tecni-

ca di colorare a mano, con i pastelli, le stampe su carta e in questa sua paziente opera non vi è virtuosismo antitecnologico quanto piuttosto volontà di vedere ancora di più e in profondità: infatti il colore si sofferma maggiormente proprio là dove l'immagine raggiunge il suo *punctum*, si predispone ad essere, nell'intuizione di un attimo, rivelatrice del suo possibile senso.

In ognuna delle sette celle carcerarie, al piano terra e a quello supe-

riore, Beltramini ha collocato un tablet che riproduce in *loop* un breve video che però al primo sguardo pare essere un'immagine statica e che solo ad un'osservazione più attenta rivela la tecnica d'origine.

Con le sue videofotografie l'artista apre in ogni cella una finestra virtuale sul mondo di fuori e provoca un liberatorio straniamento anche nel comune visitatore: attraverso le immagini irrompono infatti in ogni singola cella le nostalgie, i rimpianti, i desideri di chi fu incarcerato, ma per via di metafora pure quelli di chi in qualche modo oggi si senta prigioniero di qualcosa.

Tuttavia più in generale nelle stesse videofotografie, caratterizzate come si è accennato da un'azione non azione, ad essere rappresentato è il respiro profondo e nascosto del mondo, quello a cui solitamente non facciamo nemmeno caso, presi come siamo dal rumore della realtà impellente: non siamo più capaci di fare un passo di lato e lasciare scorrere il tempo pragmatico per ascoltare invece quello più lento, ma sostanziale, della vita che ci circonda: e così la nebbia che si dissolve poco a poco tra gli alberi, la pioggia che con dolcezza ci risveglia dagli inganni di ogni riflesso, il fresco scorrere liberatorio delle limpide acque di una risorgiva, prima ancora che esortazioni alla contemplazione, nelle opere di Bruno Beltramini diventano inviti visivi alla riflessione sullo scorrere profondo del tempo, nella natura e soprattutto in noi stessi: se solo fossimo capaci di una più autentica concezione del divenire, potremmo forse uscire dalle prigioni che spesso abbiamo costruito attorno a noi.

Angelo Bertani

I TANTI PASOLINI



Pasolini torna a casa sua a Casarsa della Delizia con l'esposizione delle fotografie di Carlo Riccardi per iniziativa dello scrittore Roberto Ippolito. La mostra da non perdere, si può visitare fino al 12 novembre nella sede del Centro Studi che era la casa della madre durante il periodo friulano della sua formazione giovanile dal 1943 al 1949.

Come ha annunciato il presidente Piero Colussi alcune delle immagini esposte saranno acquisite dal Centro ed entreranno a far parte del suo archivio fotografico

CARNIA DI PIEVI AFFRESCATE E DI AMATORI DI FOTOGRAFIA

Un Piccolo Museo della Cinematografia e della Fotografia nella patria di Gianfrancesco da Tolmezzo, scenografo di fine Quattrocento

Non molti sanno che nei primi anni '50 a Pordenone si produceva una bella macchina fotografica che faceva concorrenza alle famose Leica tedesche: si chiamava Wega, aveva un obiettivo per l'epoca di buona luminosità e fu prodotta dalla AFIOM in non più di 300-500 esemplari. Questa chicca per amatori e insaziabili collezionisti non è esposta a New York, Londra o a Berlino bensì a Pieria, frazione di Prato Carnico, nel cuore della Carnia, in quello che si chiama Piccolo Museo della Cinematografia e della Fotografia. La collezione della Val Pesarina è frutto della appassionata dedizione di Odi Gonano che ancora bambino incominciò a frequentare, come il piccolo protagonista del film Cinema Paradiso, la cabina di proiezione del suo paese e da allora la fascinazione per le immagini su pellicola e per le macchine che le proiettavano nelle grandi sale in penombra o le realizzavano per le smaltate stampe su carta crebbe di anno in anno e ancora non è certo venuta meno: lo stesso Gonano accompagna volentieri i visitatori del suo museo (per ora ospitato nella vecchia latteria del paese ma meriterebbe ben altra collocazione) e racconta loro delle caratteristiche tecniche e delle vicende operative delle macchine da lui rintracciate, acquistate e salvate: così si possono ora vedere da vicino i grandi proiettori che per decenni hanno compiuto onorevolmente il loro servizio nelle maggiori sale cinematografiche del Friuli dove, nella penombra vellutata e ai tempi fumosa, si materializzavano a seconda delle occasioni Zorro, Zampànò o Anita Ekberg.



Ma a ben pensarci, non ci sarà qualcosa nella terra di Carnia che abbia favorito tale passione in Odi Gonano come perfino in Dante Spinotti, già candidato a due premi Oscar per la direzione della fotografia e originario di Tolmezzo? Qualche dritta al riguardo ce la può dare la visita a una delle tante pievi affrescate che punteggiano quel territorio. Ad esempio, non fa forse del precinema Gianfrancesco da Tolmezzo quando nella natia Socchieve alla fine del Quattrocento affresca la chiesa di San Martino e mette in posa santi e apostoli che accondiscendenti recitano la loro parte? E quel suo giovane Redentore vestito di bianco, privo della canonica barba e quasi pasoliniano nel suo realismo qui davvero preconciliare, non pare forse anticipare qualche innovativa produzione su pellicola di Cinecittà o di Hollywood? E però i semi che vengono da tempi lontani in questa terra di forte identità germogliano ancora oggi: passando da quelle parti si vada a vedere la bella mostra fotografica che Ulderica Da Pozzo ha allestito nella suggestiva Cjasa Da Duga, a Salars di Ravascletto, e si dovrà constatare che le sue indomite donne di malghe e di latterie di paese hanno spesso la stessa calda e orgogliosa presenza degli apostoli di Socchieve. Come dire, il riscatto tanto atteso della Carnia potrà muovere solo dalla riscoperta dei legami profondi tra le cose di ieri e di oggi, magari anche per via propriamente e autenticamente culturale.

A.B.



FORMAZIONE CONTINUA A PIU LIVELLI PER MEGLIO VIVERE INSIEME LE CITTÀ

Nuovo impegno sociale della Fondazione Friuli rinnovato sostegno a Casa Zanussi Pordenone, ai molteplici Laboratori dell'Università Terza Età, formazione giovani e convegni dell'IRSE



UTE CORSI VISITE E LABORATORI CREATIVI

Il 36° anno dell'Università della Terza Età di Pordenone si aprirà lunedì 2 ottobre a Casa Zanussi con una speciale prolusione di Mauro Celussi, biologo marino dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica di Trieste, dedicata al tema "Il mare in Antartide. Ecosistemi nel motore del clima".

Anche quest'anno si susseguiranno 30 cicli di lezioni sui temi più vari: dall'archeologia alla storia medioevale, dalla geopolitica alla filosofia, dall'etica alla chimica, alla storia del cinema, all'arte e alla musica.

Una serie di ben 32 laboratori saranno proposti durante tutto l'anno dedicati ad attività creative, all'alfabetizzazione informatica e al benessere della persona in genere.

E inoltre visite guidate in regione e viaggi studio in Italia e come meta Europea la Scozia a maggio 2018.



Alimentazione e stili di vita, a cura di Fiammetta Genco, da venerdì 13 ottobre. L'alimentazione come stile di vita, uso terapeutico del cibo, rivalutazione dell'importanza dell'alimento e dell'acqua, recupero della stagionalità degli alimenti e del ritmo della natura: questi gli argomenti guida di questo laboratorio, che verranno trattati tenendo conto di alcune patologie tipiche della terza età, come diabete, malattie cardiovascolari, osteoporosi, artrosi.

Biomusica musicoterapia evolutiva, a cura di Marianna Paillo, da lunedì 16 ottobre. Si tratta di una metodologia di intervento musicale, diretta e pratica, che si propone di agire su due aspetti complementari della persona. L'emozionale e il fisiologico. Il principio attivo di questa tecnica è l'uso del suono sul triangolo Corpo-Emozione-Ener-

gia. A questo scopo utilizza antiche conoscenze sull'influenza della musica nel corpo umano.

Tai Chi, a cura di Teresa Pitton della Weisong School, da mercoledì 18 ottobre. Quest'antica disciplina affonda le sue radici nella Cina di 2000 anni fa, dove è stata pazientemente elaborata e sviluppata da una ininterrotta catena di maestri che l'anno trasmessa ai giorni nostri nel suo spirito più puro e originario, Agisce come strumento di equilibrio tra diverse funzioni organiche, calma l'ansia, equilibra il sistema nervoso, favorisce la concentrazione, aiuta la circolazione sanguigna.

Di sola carta, a cura di Federica Pagnucco, da mercoledì 18 ottobre. Un percorso creativo e artistico a partire dal fascino della carta, anzi delle carte. Carte preziose e carte di recupero, carte semplici e carte lavorate, carte

comuni e carte inusuali. Una proposta di utilizzarle partendo dal collage, passando attraverso la composizione, arrivando agli oggetti. Per chi ama la manualità, per chi ha immaginazione e per chi vuole ritrovarla, per chi vuole provare.

Cartoline scritte a mano, a cura di Maria Grazia Colonnello, da martedì 24 ottobre. Si propone un percorso artistico in attesa del Natale, dove ognuno cercherà nei propri ricordi d'infanzia, nell'immaginario personale e nelle opere di alcuni artisti la propria espressione per realizzare alcune cartoline o biglietti augurali. Ci sarà anche lo studio e la pratica della scrittura con brush-pen per la parte calligrafica e la sperimentazione di piegature particolari su carte per realizzare le buste.

Montaggio video, a cura di Giorgio Simonetti da mercoledì 8

novembre. Si creerà insieme un video partendo dalle foto digitali delle ultime vacanze, utilizzando un software gratuito dal nome Windows Movie Maker, già presente e scaricabile nei computer Windows. Si imparerà a mettere in sequenza le varie foto, aggiungere un titolo, una transizione, una colonna sonora e un commento parlato. Si arriverà poi ad esportare il filmato concluso. La sua destinazione potrà essere un file mp4, da copiare in un dvd o una chiavetta usb per vederlo nel televisore. Oppure, se c'è il desiderio di condividerlo con tutti, perché non pensare di caricarlo su YouTube?

CITTÀ DA VIVERE CONVEGNI DELL'IRSE

Città da vivere: sostenibilità in architettura sarà il tema conduttore di una serie di convegni a più voci, organizzati a Pordenone dall'IRSE, l'Istituto Regionale di



Il sostegno di Fondazione Friuli, rinnovato per tutto l'anno accademico, si esplicita in modo particolare nel sostegno ai sempre più numerosi Laboratori. Si presentano come attività creative, o come momenti da dedicare a se stessi, per conoscersi meglio, per migliorare le proprie capacità mnemoniche e relazionali. Partecipare ad un laboratorio significa lavorare in piccoli gruppi, approfondire la conoscenza di una materia che piace, con in più una particolare qualità della socializzazione che, spesso, nasce tra le mura del laboratorio e si sviluppa, nel tempo, anche nella vita di tutti i giorni.

Ne elenchiamo alcuni di quelli che si svolgeranno nel periodo ottobre-dicembre.

Scoprire il pc e internet, a cura di Enrico Ros web designer, da lunedì 2 ottobre. Nonostante la grande diffusione di smartphone e tablet, il computer è ancora uno strumento pratico e indispensabile per effettuare alcune operazioni. Non è mai troppo tardi per imparare ad utilizzarlo. Con questo corso di 15 lezioni si scoprirà come compiere alcune operazioni basilari necessarie per la gestione di documenti digitali e di fotografie.





FONDAZIONE
FRIULI

www.fondazionefriuli.it › info@fondazionefriuli.it

Studi Europei del Friuli Venezia Giulia, tra ottobre e novembre, con il coinvolgimento del Comune e degli ordini di architetti e ingegneri e con il determinante sostegno di Fondazione Friuli.

Partendo dalla convinzione che "La sostenibilità non è un optional ma è l'unica via di uscita", si tratterà di: Nuove tecnologie a impatto zero per una città intelligente: costi economici e costi sociali di un'edilizia sprecona; Manutenzione continua: responsabilità da condividere per una città sostenibile; Dagli insediamenti produttivi agli ecosistemi imprenditoriali: la pratica di rigenerazione urbana quale strumento di sviluppo economico; Verde urbano non solo decoro: vero strumento di sostenibilità e qualità della vita condivisa. In anni passati l'IRSE è riuscito anche ad avere una certa incidenza su decisioni che si stavano prendendo nel territorio regionale e pordenonese a seguito dei convegni: *Governare l'acqua, Cambia i ritmi nella tua città, Dai rifiuti qualità, Ritessere la città*. Anni passati ma alcune tematiche restano costanti e nuove consapevolezza e nuove tecnologie potranno, forse, creare nuove urgenti sinergie.



BARCELONA RESTA CITTÀ ACCOGLIENTE SENZA PAURA ORGOGLIO DI INDIPENDENZA

Breve soggiorno nella città catalana nei giorni della manifestazione contro il terrorismo e delle bandiere stellate che marcano la voglia di indipendenza città accogliente dalle molte opportunità per i giovani anche se spesso con lavori precari

Sono stata a Barcellona una settimana dopo l'attentato del 17 agosto e la città che ho trovato non era per niente sotto assedio. Certo, sulle Ramblas c'era polizia con giubbotto antiproiettile e mitra, ma pochi metri dopo si vedevano centinaia di persone passeggiare normalmente. La sindaca non ha voluto dissuasori di cemento, per bloccare l'accesso alle Ramblas, prima dell'atto terroristico, e non li vuole neppure ora: ci sono però due camioncini della polizia a bloccare il passaggio. Tantissimi sono i turisti, questo non è cambiato. L'aria che si respirava era comunque piena di commozione: attorno ad ogni luogo in cui era stata colpita una persona, c'erano tanti fiori, lumini, messaggi. Portare una rosa alle vittime era d'obbligo.

E anche la manifestazione di sabato 26 agosto ha visto gente di tutto il mondo partecipare ad un rito collettivo che, al di là delle polemiche tra governo centrale e governo catalano, ha unito in un unico abbraccio tutta la città. In Plaza de Catalunya è stato fischiate anche il re, quando era la prima volta che un regnante partecipava ad un avvenimento simile in terra catalana, ma lungo le Ramblas la manifestazione si è svolta in modo composto, commosso, ed era difficile trattenere le lacrime di fronte ai luoghi in cui sono morte quindici persone. Il silenzio era interrotto solo dagli applausi, ad ogni sosta. "No tenim por", non abbiamo paura, il cartello più ricorrente, assieme agli inviti alla pace e a bandire l'islamofobia.

I catalani non hanno perso l'occasione per esibire le loro bandiere stellate, quelle che marcano la loro voglia di indipen-



denza: il loro orgoglio è giustificato dalla storia, perché durante la dittatura era proibito esprimersi nella lingua catalana, Barcellona aveva visto stravolti perfino di nomi delle vie della stessa città, sostituiti da nomi in spagnolo. Questa oppressione non si dimentica, e il sentimento di rivalsa appare davvero esagerato, ad un occhio esterno, perché è esibito ovunque in città, tante sono le bandiere stellate sui balconi dei palazzi, dove viene già espresso a

grandi lettere il sì al referendum che si terrà il prossimo 1 ottobre. Il risultato non è scontato, tanto più che il governo spagnolo non ammetterà mai un eventuale risultato positivo a questo desiderio di secessione, essendo anticonstituzionale. La Catalogna è già regione autonoma, ma al suo interno le forze indipendentiste sono quelle più determinate ad ottenere di più. D'altra parte la Catalogna è una regione che traina l'economia nazionale, polo d'at-

trazione industriale, con Barcellona che è una miniera turistica, oltre che capitale delle nuove tecnologie e del design. Una città europea che attrae ogni anno milioni di turisti, tanto che quest'estate è uscita anche sui giornali italiani la polemica che l'ha avvicinata ad altre città storiche ed altrettanto ambite dal turismo di massa, come, ad esempio, la nostra Venezia: i barcellonesi non ne possono più dei turisti - era scritto - tanto da dimostrarsi in-

sofferenti nei loro confronti. Così dicevano i giornali: io ho trovato, invece, una città molto accogliente, senz'altro perché così vuole reagire alla minaccia terroristica, ma non solo. Sia nei musei, nei locali, nei negozi, ho incontrato pazienti e gentili operatori, camerieri e cameriere, commesse, e mi ha colpito soprattutto la giovane età di coloro che operano in campo turistico, come guide, accompagnatori, personale preposto a rendere regolare l'afflusso nelle case di Gaudì come nei musei. Saranno senz'altro molti i giovani che fanno la stagione estiva, e magari durante l'anno studiano. Poi però c'è anche l'altra faccia del turismo. Da un museo all'altro avvertono che ci sono degli scioperi in corso, perciò si rendono precarie le visite progettate, e pagate in anticipo on line, dove latitano informazioni a proposito. Ci va bene alla Fondazione Mirò, lo sciopero c'è stato il giorno prima, ma al Macba (Museo di arte contemporanea di Barcellona), incontriamo il picchetto che staziona fuori dall'entrata principale: una ragazza ci spiega che i dipendenti, tutti giovani, sono precari, non hanno nessuna garanzia per il futuro, e la direzione del museo vuole ridurre le loro ore di lavoro da 25 a 9 alla settimana. Chiedono aiuto al pubblico per finanziare una cassa comune per sostenere questi giovani. Protestano per rivendicare i loro diritti di lavoratori, e a noi appare uno scenario molto simile a quello italiano: anche qui c'è sfruttamento e un futuro incerto per le nuove generazioni. L'esercito di sorrisi sotto i trent'anni che ci ha accolto ovunque appare un po' più triste.

Martina Ghersetti

CITTADINI ATTIVI A OGNI ETÀ NUOVI STEREOTIPI SUPERARE

Dal 2 ottobre nuovo anno dell'UTE Pordenone. Persone curiose dell'attualità, desiderose di contribuire alla coesione della comunità in una società complessa. Senza giovanilismi

Invecchiamento attivo. La pubblicità ci propone modelli di persone molto giovanili, prestanti, che corrono nei parchi, giocano a tennis, mangiano pizze e costa alla griglia, ballano e fanno vita sociale, però... solo nel caso che prendano gli integratori, mettano la pomata o il cerotto antidolori, abbiano usato l'adesivo per la dentiera, usino l'auricolare e così via, sorvolando sulla scena dell'ascensore, dove l'odore non è più un problema. Se siamo persone suscettibili, ci arrabbiamo, se abbiamo un poco di ironia, ci ridiamo su. Ma comunque pensiamo spesso che non è il nostro caso e non ci riflettiamo abbastanza al fine di

combattere, in qualche modo, una visione stereotipata della persona che ha raggiunto, magari a fatica, un traguardo importante nella vita. Il nostro ruolo sociale non è finito con l'età della pensione, anzi al giorno d'oggi riveste ancor più importanza, potendo contribuire con l'esperienza allo sviluppo della comunità. Invecchiamento attivo quindi come cittadinanza attiva in una società complessa.

Vogliamo infatti sottolineare il concetto per il quale la formazione ha luogo in qualsiasi fase dell'esistenza, abbraccia tutti gli aspetti della vita ed è volta a migliorare conoscenze e competenze personali e sociali, per-

mettendo la crescita della persona ma anche la predisposizione alla cittadinanza attiva.

Durante molte occasioni, diverse da lezioni o laboratori, come gite, viaggi, visite guidate, ho avuto la percezione di un'attenzione al conoscere ed apprendere, molto diversa da quella dei ragazzi, mirata, inconsapevolmente forse, alla propria realizzazione individuale, ma anche a quella sociale. È molte volte la curiosità, non quella dei fatti degli altri, ma quella del mondo, dei comportamenti umani, di come fatti storici e ambientali hanno condizionato le culture, che sta alla base del nostro apprendimento permanente, quello che



viene chiamato il "Lifelong Learning", segnale di apertura mentale e di potenziale capacità di trasmissione culturale.

Spesso i molti soggetti, pubblici e privati che si occupano di invecchiamento attivo danno prevalentemente una lettura di tipo sanitario o assistenziale dei bisogni dell'individuo che arriva ad una certa età. Salute, domiciliarità, assistenza, sostegno e così via sono argomenti importantissimi in questa fase della vita ma non vanno mai disgiunti dalla prevenzione dell'esclusione sociale che si può realizzare anche grazie alla cultura, in tutte le sue forme, che ci può fornire una sorta di chiave interpretativa per

avvicinarsi correttamente al cambiamento, anche quello della propria salute fisica e psichica.

Con queste riflessioni, la nostra Università propone anche quest'anno un'offerta culturale di qualità, stimolante, collegata all'attualità e dedicata a persone aperte, curiose del nuovo e dell'antico, desiderose di conoscere, apprendere, approfondire, ma anche di socializzare, testimoniare il proprio tempo e promuovere quindi un modello di invecchiamento attivo sul nostro territorio per superare stereotipi che non tengono conto del nostro nuovo ruolo sociale.

Adriana Predonzan
Presidente Ute Pordenone

SETTEMBRE

2 SABATO

15.00 > SALA VIDEO
> **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICIP

4 LUNEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > STAGE INTERNAZIONALE PER OPERATORI TURISTICO CULTURALI E DI SCAMBI COMMERCIALI > **Pordenone città d'acqua, Pordenone città verde** > Pomeriggio con PAOLO ANTONIAZZI, socio fondatore di "Eupolis. Osservare, sperimentare, conoscere" / IRSE

5 MARTEDÌ

18.30 > AUDITORIUM > **Noi, da 10 Paesi, alla scoperta di un territorio** > CURIOSI DEL TERRITORIO > Presentazione dei partecipanti e del programma / IRSE

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Trieste: partecipazione alla notte Hackathon con giovani universitari friulani al Forum Turismo in FVG2017** / IRSE

7 GIOVEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Aquileia, Palmanova e Cividale** > Intera giornata di visite con GIOVANNA TOSETTO, formatrice guide FVG / IRSE

8 VENERDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Giornata di visite e incontri: Spilimbergo, crocevia di influenze artistico-culturali** con ANGELO BERTANI critico d'arte e presidente CRAF > **Visita alla Scuola Mosaicisti del Friuli** e intervista al presidente STEFANO LOVISON > **Pitars Vigneti di famiglia in Friuli** > **San Martino al Tagliamento** > **Serata medievale a Valvasone** / IRSE

9 SABATO

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Giornata di visite e incontri: Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, patrimonio Unesco dal 2006** > **Diga del Vajont** con ANTONIO COSSUTTA, Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche > **Degustazioni di prodotti tipici nel centro storico di Erto** > **Barcis, a piedi lungo la vecchia strada della Valcellina** / IRSE

15.00 > SALA VIDEO
> **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICIP

17.30 > CASTELLO DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO > Inaugurazione mostra > **Luigi Molinis: indagare l'anima** > Intervento musicale d'apertura con MAURIZIO DE LUCA, fisarmonica > Nell'ambito del FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2017 / PEC / CONSERVATORIO TOMADINI DI UDINE / COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

12 MARTEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Trieste città della scienza, città storica, letteraria, porto strategico** > Incontri all'Area Science Park Campus di Basovizza: "Nuove tecnologie per la vita" > Laboratori di ricerca e formazione di eccellenza nel biomedicale > Scorcì della città insieme a FRANCESCA PITACCO, presidente associazione guide FVG / IRSE

14 GIOVEDÌ

18.00 > AUDITORIUM > **Scegli cosa voglio. Matematica della scelta istintiva** > Lezione/spettacolo di "TAXI1729" con PAOLO CANOVA, matematico / IRSE / NELL'AMBITO DEL FESTIVAL PORDENONELEGGE

15 VENERDÌ

10.30 > AUDITORIUM > **Scegli cosa voglio. Matematica della scelta istintiva** > Lezione/spettacolo di "TAXI1729" con Paolo Canova, matematico / IRSE / NELL'AMBITO DEL FESTIVAL PORDENONELEGGE

17.00 > SALA ROS > **Open house > Portes ouvertes > Offene türen > Puertas abiertas** > SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE

16 SABATO

10.00 > AUDITORIUM > **L'arte di scrivere d'arte** > Convegno a cura di FULVIO DELL'AGNESE con ELISABETTA FRANCESCUTTI e BRUNO PEDRETTI / CICIP / NELL'AMBITO DI PORDENONELEGGE

10.00 > > SALA ROS > **Open house > Portes ouvertes > Offene türen > Puertas abiertas** > SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE

15.00 > SALA PIZZINATO > **Emoticon/emozioni** con LISA GARAU > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

18 LUNEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Mattinata di Work experiences** / IRSE

SPAZIO FOTO > **Una storia per tutta la vita** > Immagini che raccontano esperienze vissute all'estero dagli studenti di Intercultura > MOSTRA FOTOGRAFICA / IRSE

19 MARTEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Mattinata di Work experiences** / IRSE

20 MERCOLEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Mattinata di Work experiences** / IRSE

21 GIOVEDÌ

CURIOSI DEL TERRITORIO > **Gorizia città di frontiera e il Collio: mattinata di visite** con GIOVANNA TOSETTO, guida autorizzata FVG / IRSE / CICIP

17.30 > CURIOSI DEL TERRITORIO > **Capriva del Friuli. Villa Russiz > Turismo: la sostenibilità non è più un optional** > Incontro con FRANCESCO MARANGON, economista ambientale, Dipartimento Scienze Economiche e Statistiche Università di Udine > / IRSE

22 GIOVEDÌ

18.30 > CURIOSI DEL TERRITORIO > **Idee da un'esperienza. Proiezione multimedia su visite, incontri, work experience, interviste. Consegna dei diplomi e brindisi-buffet** / IRSE

23 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Viaggio nella tecnologia** > con LAURA TESOLIN / CICIP

15.00 > SALA ROS > **FreeCAD for Makers** > con GIOVANNI LONGO / CICIP

15.00 > SALA PIZZINATO > **Emoticon/emozioni** con LISA GARAU > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

17.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Sentieri illustrati > Inaugurazione Mostra Internazionale di illustrazioni per l'infanzia con 12 illustratori, allievi dell'ISIA di Urbino** > Andrea Antinori, Alessandra Belloni, Giovanni Colaneri, Giulia Conoscenti, Sofia Gasperoni, Silvia Governa, Edoardo Massa, Giulia Pastore, Giulia Pastorino, Camilla Pintonato, Claudia Plescia, Francesca Santi > a cura di ANGELO BERTANI, MARTINA GHERSETTI, SILVIA PIGNAT / CICIP

24 DOMENICA

9.00 > **Nelle colline di Meduno tra poesia e storia** > PERCORSI ED ESPERIENZE NEL TERRITORIO QUARTA EDIZIONE / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE / ASSOCIAZIONE DI RIEDUCAZIONE EQUESTRE "ANCHE NOI A CAVALLO" PORCIA

30 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Viaggio nella tecnologia** > con LAURA TESOLIN / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Emoticon/emozioni** con LISA GARAU > **Writing training** con LORENZA STROPPA > **Fondamenti di disegno** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

OTTOBRE

2 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Il mare in Antartide. Ecosistemi nel motore del clima** > Incontro con MAURO CELUSSI > APERTURA ANNO ACCADEMICO 2017/2018 UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ DI PORDENONE / UTE

3 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La voce della Divina: Maria Callas. Evoluzione di una storia e di una vocalità** > Lezione di ROBERTO COZZARIN / UTE / CICIP

4 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Compassione: evoluzione di un sentimento, dalla Grecia antica ai giorni nostri** > Lezione di ELISABETTA GRI / UTE

5 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Comunicare la scienza oltre le emozioni. Come si diffonde l'ignoranza** > Incontro con SILVIA BENCIVELLI > Vecchie e nuove dipendenze. Neuroscienze approcci incrociati / IRSE

6 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove sfide morali del nostro tempo. Tristezza sempre più contagiosa. C'è rimedio di fiducia e speranza?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

7 SABATO

14.00 > **Pomeriggio con cavalieri e amazzoni** > PERCORSI ED ESPERIENZE NEL TERRITORIO QUARTA EDIZIONE / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE / ASSOCIAZIONE DI RIEDUCAZIONE EQUESTRE "ANCHE NOI A CAVALLO" PORCIA

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Emoticon/emozioni** con LISA GARAU > **Writing training** con LORENZA STROPPA > **Fondamenti di disegno** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Café Society** > Film con Woody Allen / UTE / CICIP

17.30 > CENTRO CULTURALE ALDO MORO DI CORDENONS > INAUGURAZIONE MOSTRA > **Tonino Cragnolini. La storia denudata** > INTERVENTO MUSICALE D'APERTURA CON CLARINETTO, QUARTETTO DI CLARINETTI / PEC / CONSERVATORIO TOMADINI DI UDINE / ASSOCIAZIONE MEDIA NAONIS

8 DOMENICA

9.00 > **Il Ruial antica opera idraulica vitale per Dardago Budoia e Santa Lucia** > PERCORSI ED ESPERIENZE NEL TERRITORIO QUARTA EDIZIONE / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE / COMITATO DEL RUIAL

9 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Guarneriana segreta** > Presentazione del libro a cura dell'autore ANGELO FLORAMO / UTE

10 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La voce della Divina. Il soprano drammatico e il mezzosoprano** > Lezione di ROBERTO COZZARIN / UTE / CICIP

20.45 > AUDITORIUM > **Vulnerabili nel quotidiano. Cos'è bene e male oggi. Riconoscersi nella folla o discernere nel silenzio?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito / PEC

11 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La compassione come "sentimento misto" per eccellenza in Moses Mendelssohn** > Lezione di ELISABETTA GRI / UTE

12 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Diagnosticare e curare i disturbi da uso di alcol. Focus su emozioni e trauma** > Incontro con MAURO CIBIN > Vecchie e nuove dipendenze. Neuroscienze approcci incrociati / IRSE

13 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove sfide morali del nostro tempo. Odio che impedisce la serenità. È possibile perdonare?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

14 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO e EMANUELE SANTELLANI / CICIP

15.00 > SALA ROS > **FreeCAD for Makers** > con GIOVANNI LONGO / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Writing training** con Lorenza Stroppa > **Primo contatto con la fotografia** con GIAMPIERO CECCHIN > **Facciamo teatro** con MARCO SORZIO > **Fondamenti di disegno** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > SALA APPI > **In guerra per amore** > Film di Pif / UTE / CICIP

15 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **Se Cristo non è risorto vana è la fede. Le fasi del dibattito sulla fede pasquale. Dalla fine del secolo XVIII ad oggi** > Incontro con RENATO DE ZAN > Domeniche bibliche / PEC

16 LUNEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **La voce della Divina. Il bel canto e il repertorio lirico** > Lezione di ROBERTO COZZARIN / UTE / CICIP

17 MARTEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove tecnologie a impatto zero per una città intelligente** > Città da vivere. Sostenibilità nell'architettura > Convegno a più voci / IRSE / ORDINE DEGLI ARCHITETTI PORDENONE / ORDINE DEGLI INGEGNERI PORDENONE / COMUNE DI PORDENONE

18 MERCOLEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Benessere, cura e attenzione alla salute. Disturbi visivi ottico-refrattivi (non patologici)** > Lezione di ANTO ROSSET / UTE

19 GIOVEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **La dipendenza da gioco non è un gioco. Vizio malattia business?** > Incontro con GRAZIANO BELLIO > Vecchie e nuove dipendenze. Neuroscienze approcci incrociati / IRSE

20 VENERDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove sfide morali del nostro tempo. Corruzione dilagante ed endemica. Ma l'onestà è sempre perdente?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, dove si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari.

☎ 0434 365387 info@centroculturapordenone.it



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE



Fondazione Concordia Sette

Con una donazione puoi scegliere di sostenere la struttura e le attività organizzate dalle associazioni della Casa A. Zanussi di Pordenone.

☎ 0434 365387 fondazione@centroculturapordenone.it

Bonifico bancario intestato a Fondazione Concordia Sette
IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

OTTOBRE

21 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Viaggio nella tecnologia** > con LAURA TESOLIN / Cicip

15.00 > SALA PIZZINATO > **Alla scoperta di Arduino** > Sabato con Linolab / Cicip

15.00 > SALE VARIE > **Writing training** con Lorenza Stroppa > **Primo contatto con la fotografia** con GIAMPIERO CECCHIN > **Facciamo teatro** con MARCO SORZIO > **Fondamenti di disegno** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **La ragazza senza nome** > Film di Jean-Pierre e Luca Dardenne / UTE / CICIP

20.45 > AUDITORIUM CONCORDIA PORDENONE > **Festival Internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di pace** > ALB - RIFAI > CANTI E DANZE CERIMONIALI DEL SUFISMO BALCANICO / PEC / TARIQA RIFAI DI TIRANA / ASSOCIAZIONE CULTURALE SYRI BLU DI TIRANA

22 DOMENICA

9.00 > **Il Carso e la Vitovska** > PERCORSI ED ESPERIENZE NEL TERRITORIO QUARTA EDIZIONE / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE / AZIENDA AGRICOLA KANTE DI PREPOTTO

23 LUNEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **La voce della Divina. Agilità e sovracuti nel soprano leggero** > Lezione di ROBERTO COZZARIN / UTE / CICIP

24 MARTEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Manutenzione continua, responsabilità da condividere per una città sostenibile** > Città da vivere. Sostenibilità nell'architettura > Convegno a più voci / IRSE / ORDINE DEGLI ARCHITETTI PORDENONE / ORDINE DEGLI INGEGNERI PORDENONE / COMUNE DI PORDENONE

25 MERCOLEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > SALA APPI > **La compassione nell'arte come via di accesso all'innalzamento morale dell'uomo: Friedrich Schiller filosofo e tragediografo** > Lezione di ELISABETTA GRI / UTE

26 GIOVEDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Neurofeedback e la "forza del pensiero". Quanto possiamo leggere la mente?** > Incontro con PIETRO PAOLO BATTAGLINI > Vecchie e nuove dipendenze. Neuroscienze approcci incrociati / IRSE

27 VENERDÌ

9.00-10.30 > GALLERIA SAGITTARIA > SENTIERI ILLUSTRATI > **Laboratorio didattico alla mostra internazionale di illustrazioni per l'infanzia** / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Nuove sfide morali del nostro tempo. Ciò che degrada la sessualità. Come evitare una deriva, specie nei giovani?** > Incontro con LUCIANO PADOVESE / UTE

20.45 > DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE > **Festival Internazionale di Musica Sacra. Dialoghi di pace** > MISA CRIOLLA > INTENDE VOCI CHORUS, ENSEMBLE I GIAMBELLINDIOS, MIRKO GUADAGNINI DIRETTORE > Musiche di A. Ramirez e I. Pizzetti / PEC / FESTIVAL LIEDERIA DI MILANO

28 SABATO

10.00 > VISITA GUIDATA > **San Daniele: visita alla Biblioteca Guarneriana** > Accompagnati dalle guide turistiche del Friuli Venezia Giulia / UTE

15.00 > SALA VIDEO > **Viaggio nella tecnologia** > con LAURA TESOLIN / CICIP

15.00 > SALE VARIE > **Writing training** con LORENZA STROPPA > **Primo contatto con la fotografia** con GIAMPIERO CECCHIN > **Facciamo teatro** con MARCO SORZIO > **Fondamenti di disegno** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **La verità sta in cielo** > Film di Roberto Faenza / UTE / CICIP

16.00 > SALA APPI > **Una storia per tutta la vita** > Presentazione delle attività di Intercultura, di ScopriEuropa IRSE e del nuovo Concorso RaccontaEstero / IRSE

17.30 > ABBAZIA SANTA MARIA IN SYLVIS DI SESTO AL REGHENA > INAUGURAZIONE MOSTRA > **Bruno Fadel. Diari della sofferenza** > INTERVENTO MUSICALE D'APERTURA CON CLARTET, QUARTETTO DI CLARINETTI / PEC / CONSERVATORIO TOMADINI DI UDINE / COMUNE DI SESTO AL REGHENA

30 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **La città portata dalle acque. Notturmi a Pordenone** > Presentazione del libro a cura dell'autrice LORENZA STROPPA / UTE

31 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Itinerari scozzesi: storia della Scozia** > Lezione di STEFANO CAPPAL / UTE / LIRA VIAGGI DI PORDENONE



OGNI LUNEDÌ

9.00 > ATELIER > **Biomusica. Musicoterapia evolutiva** > Laboratorio a cura di MARIANNA PALILLO > DAL 16 OTTOBRE AL 18 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA ROS > **Scoprire il computer e Internet** > Laboratorio a cura di ENRICO ROS > DAL 2 OTTOBRE 2017 AL 22 GENNAIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

OGNI MARTEDÌ

10.00 > SALA 2 > **Cartoline scritte a mano** > Laboratorio a cura di MARIA GRAZIA COLONNELLO > DAL 24 OTTOBRE AL 5 DICEMBRE 2017 / UTE FONDAZIONE FRIULI

9.00 > ATELIER > **Approccio al Cucito principianti** > Laboratorio a cura di MARIA PIA CIMPELLO DAMO > DAL 11 OTTOBRE 2017 OTTOBRE AL 5 DICEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

OGNI MERCOLEDÌ

9.00 > ATELIER > **Merletto a tombolo** > A cura della FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA > DAL 11 OTTOBRE 2017 AL 23 MAGGIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA 2 > **Di solo carta** > Laboratorio a cura di FEDERICA PAGNUCCO > DAL 18 OTTOBRE AL 15 NOVEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA D > **Latino di base** > Laboratorio a cura di CARLA MOTTA > DAL 11 OTTOBRE 2017 AL 7 FEBBRAIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Tai Chi** > Laboratorio a cura di TERESA PITTON > DAL 18 OTTOBRE 2017 AL 2 MAGGIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

OGNI GIOVEDÌ

15.30 > SALA 1 > **Parole in volo** > Laboratorio a cura di ALFREDO STOPPA > DAL 19 OTTOBRE AL 9 NOVEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

OGNI VENERDÌ

10.00 > SALA APPI > **Alimentazione e stile di vita** > Laboratorio a cura di FIAMMETTA GENCO > DAL 13 OTTOBRE 2017 ALL'11 MAGGIO 2018 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA 2 > **Fondamenti di disegno** > Laboratorio a cura di MARTA LORENZON > DAL 6 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI



CASTELLO DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO > **Luigi Molinis. Indagare l'anima** > NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2017 > DAL 9 SETTEMBRE AL 22 OTTOBRE 2017 / PEC / COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

CENTRO CULTURALE ALDO MORO DI CORDENONS > **Tonino Cragolini. La storia denudata** > NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2017 > DAL 7 AL 28 OTTOBRE 2017 / PEC / ASSOCIAZIONE MEDIA NAONIS

ABBAZIA SANTA MARIA IN SYLVIS SESTO AL REGHENA > **Bruno Fadel. Diari della sofferenza** > NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA 2017 > DAL 28 OTTOBRE AL 17 DICEMBRE 2017 / PEC / COMUNE DI SESTO AL REGHENA

CORSI DI LINGUE IRSE > Inglese, francese, tedesco, spagnolo > OGNI GIORNO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > 9.00-10.30 > 17.00-21.30 > SABATO 9.00-12.00 / IRSE

MENSA SELF SERVICE > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > DALLE ORE 12.00 ALLE ORE 14.00

NUOVA CAFFETERIA > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 17.30

OGNI SABATO > 19.00 Messa prefestiva nella Cappella della Casa

Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, dove si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari.

☎ 0434 365387 info@centroculturapordenone.it



CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE



Fondazione Concordia Sette

Con una donazione puoi scegliere di sostenere la struttura e le attività organizzate dalle associazioni della Casa A. Zanussi di Pordenone. ☎ 0434 365387 fondazione@centroculturapordenone.it

Bonifico bancario intestato a Fondazione Concordia Sette IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

www.centroculturapordenone.it

Seguici anche su

facebook.com/centroculturapordenone.it
facebook.com/ScopriEuropa.it

youtube.com/CulturaPn/videos

twitter.com/ScopriEuropa

Se vuoi scrivere al mensile

ilmomento@centroculturapordenone.it

Via Concordia 7
33170 Pordenone

☎ 0434 365387

Decreto Legislativo 196/2003 > Articolo 7 > Tutela sulla riservatezza dei dati personali. La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono oggetto di trattamento elettronico da parte de Il Momento nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 art. 7. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere alla redazione de Il Momento, via Concordia 7 / 33170 Pordenone.

Student | Job | Soci

BCC Generation

*il conto della nuova
generazione*



DORIS PALMISANO

apri un conto
BCC Generation
e avrai subito in
OMAGGIO
un utile
braccialetto USB



BCC
generation.



BCC
CREDITO COOPERATIVO

Pordenonese

BCC Generation parti subito in vantaggio!

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida per nuovi correntisti consumatori, della Bcc Pordenonese che abbiano sottoscritto contratto di conto corrente "Conto Bcc Generation Student, Job o Soci", dal 01/08/2017 al 31/03/2018. Per le condizioni contrattuali del prodotto fare riferimento ai fogli informativi analitici disponibili nel sito e presso le Filiali della Banca. Operazione a premi "Con Bcc Generation parti subito in vantaggio!" valida dal 01/08/2017 al 31/03/2018. Regolamento su www.bccpn.it.

www.bccgeneration.it